

pagine ebraiche

il giornale dell'ebraismo italiano

n. 9 - settembre 2021 | תשרי 5782

Pagine Ebraiche - mensile di attualità e cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - Anno 13 | Redazione: Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153 - info@paginebraiche.it - www.paginebraiche.it | Direttore responsabile: Guido Vitale | Reg. Tribunale di Roma - numero 218/2009 - ISSN 2037-1543 | Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) Art.1 Comma 1, DCB MILANO | Distribuzione: Pieroni distribuzione - v.le Vittorio Veneto, 28 - 20124 Milano - Tel. +39 02 632461 | euro 3,00

www.moked.it

latta e persone

5779

5780

5781

5782

5783

5784

5785

5786

Il 5781 è stato l'anno della ripartenza. I vaccini hanno ridato speranza a una società segnata dalla pandemia e tutta da ricostruire. Dall'Italia a Israele, il mondo ebraico ha partecipato a questo impegno di rinascita.

Il crollo di Kabul e quella data che non ricordiamo



David Bidussa
Storico sociale
delle idee

Non so cosa penseremo nel tempo dei bilanci (quest'anno capiterà tra il 6 e il 15 settembre). Io penso che sarebbe opportuno trovare il modo di ripercorrere due scene. La prima ci riguarda ora e la esaurisco subito (sicuramente nelle prossime settimane sarà "il tema").

Kabul è caduta in mano ai talebani alcune ore fa (scrivo il 15 agosto) e già si parla di elenchi di donne nubili in mano ai talebani. Donne di cui appropriarsi. La scena è l'Afghanistan. Che cosa non ha funzionato e che cosa abbiamo fatto finta di dirci in questi venti anni? Non solo negli Stati Uniti, ma anche noi qui. Molti incolpano Biden (immancabilmente Obama). Gilles Kepel (Il ritorno del profeta, Feltrinelli 2021) invita noi europei a farci un esame serio senza scantonare. Ci sarà sicuramente tempo per parlarne.

Vorrei concentrarmi, invece, sulla seconda scena. Il 18 agosto 2015 a Palmira, Khaled al-Asaad, l'archeologo, custode di Palmira, subisce tortura, è ucciso, decapitato e "mostrato al mondo" nella violazione del suo corpo. Quell'immagine non è entrata nella memoria collettiva.

Vorrei ricordarlo qui. Perché nelle prossime settimane, indipendentemente dall'anniversario, che comunque non è mai entrato nella nostra ritualità pubblica, quella scena forse tornerà a parlare al tempo presente per i fatti di cronaca da Kabul. Temo che se accadrà molti sceglieranno il lato meno problematico. Per questo insisto a riflettere su

questa seconda scena. Mi spiego. Quando Daesh decide di uccidere Khaled al-Asaad non lo fa solo per una dimensione totalitaria che la caratterizza. Certo quel fattore conta, ma non è essenziale. Sceglie di violare Palmira e di mostrare il corpo di Kaled al-Asaad per un fine preciso. Palmira, infatti, non è solo un bene culturale dell'umanità che il fanatismo ha tentato di violare ed è quasi riuscito completamente a distruggere. Palmira è un simbolo che è radicalmente alternativo a Daesh e, nel tempo dei sovranismi, decisamente inviso e indigeribile a molti, anche qua, dalle nostre parti.

Lo è per molti tratti: per la sua storia; per la sua costruzione, per la lingua che circolava nelle sue vie in antichità, l'aramaico, una lingua che non è di nessuna nazione, ma che vive dell'intreccio e della capacità di tenere insieme più lingue e più saperi, e per questa via, fondare un sapere che funziona da crocevia.

L'aramaico non era la testimonianza del compromesso, e dunque della rinuncia, al contrario, era la testimonianza del "meticciato" come luogo di produzione di sapere aumentato. Per questo Daesh voleva distruggerla. In questo senso la distruzione non totale di Palmira e l'uccisione di Khaled al-Asaad non sono la ripetizione di ciò che, per esempio, è avvenuto nel marzo 2001 a Bamiyan, quando i talebani afgani fanno esplodere le statue del Buddha. L'uccisione di Khaled al-Asaad ha un significato più radicale.

Palmira non è solo un luogo degno di rispetto e Khaled al-Asaad un intellettuale operoso. Palmira è soprattutto un simbolo, di "saggezza meticciosa". Ovvero: cultura che si costruisce per incroci, sovrapposizioni, ibridazioni. Una cultura che non è "figlia di un dio minore", ma che è "di più". E Khaled al-Asaad con il suo operato quel

tratto voleva esaltare.

È importante ricordare che non esistono nella storia culture pure e che non hanno mai tradito il loro codice originario. Le culture, quelle che sopravvivono nel tempo, sono sempre il risul-

tato e l'effetto di prestiti: danno ad altri, ma soprattutto si mantengono nel tempo perché da altri catturano cose.

Cultura viva significa prendere atto che ogni cultura non è mai uguale a se stessa, ma è significativamente se stessa se continuamente ripensa, modifica, assume risorse, concetti, fondamenti che arrivano da altre parti. Una cultura è viva come conseguenza di questo processo di costante mescolamento e di ibridazione, perfino con quelle culture con cui pure è in aspro conflitto.

Palmira era esattamente la testimonianza e la memoria di questo processo: un luogo che nel tempo produce meticcio culturale; il segno dell'interculturalità, più che della multiculturalità. Per questo Daesh voleva distruggerla. Proprio per questa sua natura interculturale, nel profilo nazionalista che domina il nostro linguaggio anche lontano da Palmira, in quello che chiamiamo "mondo libero", quella data non è entrata nel nostro calendario civile.



DOSSIER / Focus sull'anno 5781



Settembre

18 A causa delle misure anti-Covid, molte comunità festeggiano Rosh HaShannah con cerimonie all'aperto. Su Pagine Ebraiche rav Michael Ascoli guarda il lato positivo: "L'aprirsi all'esterno è sempre un gesto di speranza".

20 Massimo Della Pergola, Ida Finzi, Federico Levi, Edvige Levi Guanalachi, Vito Levi, Alice Pincherle, Aldo Cassuto, Mario Bolaffio, Isacco Kleim. L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, con una cerimonia alla presenza delle istituzioni ebraiche, reiscrive "ad honorem" questi giornalisti triestini, espulsi inseguito alle leggi del '38.

Una targa in memoria del capitano Giacomo Segre, al comando della Quinta batteria del Nono reggimento di artiglieria, che sparò il primo colpo di cannone per aprire la Breccia nelle Mura aureliane, è scoperta nel giorno dell'anniversario della presa di Roma in via Nomentana 133.

23 Il Presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier conferisce al Testimone della Shoah Sami Modiano l'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania. "Tutto quel che faccio lo faccio perché credo nei giovani, nella loro capacità di cambiare il mondo. Italiani e tedeschi, dobbiamo essere uniti in questo sforzo decisivo per le sorti dell'umanità", sottolinea Sami a Pagine Ebraiche.



Ottobre

5 Nobel e identità ebraica. Un legame che si ripresenta nell'edizione del 2020 del premio con i successi di Harvey Alter nella medicina (Nobel vinto assieme a Michael Houghton e Charles Rice per la scoperta del virus dell'epatite C), Andrea Ghez nella Fisica (insieme a Reinhard Genzel

LA CAPITALE DELLA CULTURA 2025 E I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE

Gorizia ebraica, i confini di una storia europea

Fu il Trattato di Parigi, nel 1947, a dividere il territorio della provincia di Gorizia e attribuire la parte nord orientale della città alla Jugoslavia. Di quella che si sarebbe chiamata Nova Gorica faceva parte anche la stazione Transalpina davanti a cui, nella grande piazza, un muro di calcestruzzo e filo spinato venne a separare le due nazioni. E in quella stessa piazza, ora simbolo di cooperazione e pace, là dove corre il confine di Stato, Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavic - rispettivamente sindaco di Gorizia e di Nova Gorica - hanno atteso e poi festeggiato il successo ottenuto con l'annuncio a fine 2020: le due città, insieme, saranno capitale europea della cultura nel 2025, unite sotto lo slogan "GO! 2025". Una vittoria per l'Europa, che tornerà a guardare a quello che è stato un luogo chiave del Novecento europeo, il punto dove l'incontro di lingue, etnie e identità diverse ha contribuito allo sviluppo di quella che un tempo era chiamata anche "Gerusalemme dell'isonzo".

E a Gorizia, nel luglio del 2015, una serie di incontri organizzati dalla redazione di Pagine Ebraiche ha portato ad approfondire la storia dell'ebraismo goriziano. Una storia ricca di nomi celebri, dalla giornalista Carolina Luzzatto, prima donna ita-

liana a dirigere un quotidiano, al rabbino Berti Eckert, dal filosofo e pittore Carlo Michelstaedter al glottologo Graziadio Isaia Ascoli.

Un percorso conclusosi con la visita al cimitero ebraico di Gorizia, a Valdirose, che



► Un sopralluogo al cimitero di Valdirose

dopo essere stato per lunghi anni separato dalla città a causa della Cortina di ferro si trova ora in Slovenia, nel comune di Nova Gorica.

È un luogo che ha valore non solo per l'ebraismo italiano: le lapidi più antiche risalgono al 1300, e vi sono seppelliti personaggi di grande rilievo. È proprio da Rožna Dolina, Valdirose appunto, che nel gennaio successivo ha preso le mosse quel progetto transfrontaliero di ripristino e di valorizzazione dei luoghi, che è poi cresciu-

to con l'impegno delle amministrazioni locali, degli enti per la cooperazione economica, culturale e turistica: a gennaio 2016 un nuovo incontro, anch'esso organizzato dalla redazione giornalistica UCEI, ha riunito il presidente della Fondazione Beni culturali ebraici in Italia Dario Disegni, il sindaco di Nova Gorica Matej Arcon e il sindaco di Gorizia Ettore Romoli in un'occasione senza precedenti. Da allora è stato messo a punto il progetto di riqualificazione del cimitero di Valdirose.

"Ci sarà molto da lavorare. - raccontava a Pagine Ebraiche l'architetto Andrea Morpurgo, consigliere della Fondazione - I danni alle lapidi sono infatti ingenti, causati soprattutto dall'incuria e agenti atmosferici. Andrà anche recuperata la vecchia cappella per i riti funebri, che potrebbe diventare un luogo informativo permanente. Sul progetto ma anche sulla storia degli ebrei goriziani".

Le due Gorizie, un tempo lacerate dalla Guerra fredda, dalle rivalità politiche ed etniche, si sono avviate a riconquistare insieme una Memoria comune, nel nome della Gorizia ebraica. Per puntare con forza, affiancate e sempre più interdipendenti, verso il successo di GO! 2025.

a.t.

per le sue ricerche sulla Via Lattea) e Louise Elisabeth Glück nella Letteratura.

7 Nel segno della scrittura, di quella ebraica e di quella egizia, si apre a Ferrara l'undicesima edizione della Festa del Libro ebraico promossa dal Meis. A dialogare, il direttore del Meis e sofer Amedeo Spagnoletto e il direttore del Museo egizio di Torino Cristian Greco.



9 Una lunga ovazione saluta Liliana Segre per la sua ultima testimonianza pubblica organizzata a Rondine (Arezzo). "Vi affido la mia testimonianza" le parole di Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, davanti alle massime cariche dello Stato.

Cerimonia a Roma per ricordare l'attentato palestinese al Tempio Maggiore in cui fu ucciso il piccolo Stefano Gaj Taché. Presenti il rabbino capo della città rav Riccardo Di Segni, la presidente della Comunità ebraica Ruth Dureghello, la sindaca Virginia Raggi.

12 Israele perde una delle sue icone del mondo culturale: muore a 83 anni Yehoshua Kenaz, considerato uno dei grandi della letteratura israeliana. Autore di romanzi, novelle, racconti brevi, apprezzato traduttore dal francese, è diventato assieme agli amici Amos Oz e Abraham B. Yehoshua un punto di riferimento per il mondo culturale israeliano e non solo.

12 Scoperta a Torino la targa dedicata a chi ha permesso il restauro della sinagoga, concluso dopo un anno di inter-

16 Come ogni anno il suono dello shofar apre una giornata di commemorazione dedicata alla razzia nazifascista degli ebrei di Roma il 16 ottobre 1943. "Testimoniare, parlare con i giovani, mi dà forza. Sono loro adesso a dover diventare i testimoni" le parole di Vittorio Polacco che, in un'iniziativa organizzata dalla Fondazione Museo della Shoah, racconta il suo 16 ottobre.

A vent'anni dall'entrata in vigore della legge istitutiva del Giorno della Memoria, all'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica si tengono gli Stati Generali della Memoria. Un appuntamento ideato da Furio Colombo e Vittorio Pavoncello. "Rivolgo un pensiero commosso alla memoria di quanti abbiamo perduto in quell'immane tragedia" le parole in apertura del presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

18 "Ogni giorno ho sentito il peso e la responsabilità dell'incarico cercando di muovermi al meglio per il bene esclusivo dell'ebraismo italiano. Ci sono cose riuscite meglio e altre meno. In questi quattro anni abbiamo fatto comunque molto. E tutto quel che abbiamo ottenuto è il frutto di un lavoro di squadra", le parole della Presidente UCEI Noemi Di Segni nella relazione di fine mandato presentata al Consiglio dell'Unione.

Al via il nuovo anno accademico del Collegio Rabbinico Italiano. Ad inaugurare i corsi una lezione di Talmud del direttore, rav Riccardo Di Segni.

20 A 87 anni muore il grande scrittore Aldo Zargani. Sopravvissuto alla Shoah, aveva debuttato tardi nel mondo dell'editoria con Per violino solo, La mia infanzia nell'Aldiqua.

LA VITTORIA ALLE PRESIDENZIALI CONTRO TRUMP CON UN AMPIO SOSTEGNO EBRAICO

Biden-Harris: i democratici alla guida della Casa Bianca

Dopo una campagna elettorale da brividi il 3 novembre gli Stati Uniti eleggono presidente il democratico Joe Biden. Alla vicepresidenza Kamala Harris, la prima donna di origini afroamericane e asiatiche a occupare quel ruolo. Il grande sconfitto Donald Trump – il primo presidente che dal 1992 manca la rielezione – rifiuta di accettare il risultato e soffia sul fuoco della discordia con esiti che il 6 gennaio, con l'assalto dei suoi sostenitori al Campidoglio, si riveleranno in tutta la loro portata destabilizzante.

Le presidenziali confermano lo storico legame tra il partito democratico e l'ebraismo americano. Nei sondaggi pre-elettorali, secondo il Pew Research Center, si dichiara democratico o di simpatie democratiche il 71 per cento degli elettori ebrei. Né gli accordi fra Israele, Emirati Arabi e Bahrein che Trump ha propiziato e il genero Jared Kushner, notoriamente legato agli ambienti più ortodossi, ha portato avanti, né il suo forte appoggio a Netanyahu, si rivelano dunque sufficienti a compattare le file dell'elettorato ebraico attorno ai repubblicani.

Il quadro è però più mosso e contrastato di quel che sembra a prima vista e segnala l'emergere di alcuni nuovi trend. Basta guardare i dati della Florida, dove il Partito repubblicano vince del tre per cento. Qui gli ebrei sono oltre 600 mila, in pratica il 9 per cento della popolazione e oltre il 40 per cento sceglie Trump. A suo favore giocano le tendenze tradizionaliste e conservatrici (la propaganda republi-



► Il giuramento di Joe Biden e Kamala Harris

cana ha dipinto Biden come un "socialista") insieme alle posizioni di alcune figure più a sinistra e più critiche di Israele all'interno del Partito democratico (in particolare Alexandria Ocasio-Cortez, Rachida Tlaib e Ilhan Omar - queste ultime due più volte accusate di antisemitismo).

In controtendenza anche gli ebrei strettamente ortodossi che in tre quarti dei casi si dichiarano favorevoli al partito repubblicano: una percentuale in netta crescita considerato che nel 2013 a propendere per i repubblicani era il 57 per cento.

Per quanto nelle analisi post-elettorali sia uno dei temi che più hanno catturato l'attenzione, la relativa influenza dello scenario mediorientale sul blocco elettorale ebraico era per molti versi annunciata. Se la grande maggioranza degli ebrei americani

ritiene Israele una parte importante o comunque significativa della sua identità, sulla questione le differenze di opinione sono notevoli.

Un sondaggio del Pew Research Center, condotto negli ultimi 14 mesi dell'amministrazione Trump, rivela che più della metà valuta negativamente Netanyahu mentre quasi il 30 per cento degli ebrei democratici pensa che gli Stati Uniti abbiano supportato troppo Israele.

Più di Israele a guidare le scelte elettorali sono dunque entrati in gioco altri elementi di ordine interno. Primo fra tutti, il suprematismo bianco, a ripetizione legittimato da Trump, che in questi anni ha colpito in modo drammatico anche la comunità ebraica statunitense.

Malgrado i rapporti non sempre facili con il movimento anti-razzista Black Lives Matter, dopo l'assassinio di George Floyd il mondo ebraico ha dunque ribadito con decisione il suo no al razzismo e alle politiche dell'odio.

E se la scomparsa del giudice democratico Ruth Bader Ginsburg spostando in senso conservatore gli equilibri della Corte suprema ha impresso un'ulteriore urgenza al voto democratico, la catastrofe ambientale ormai sotto gli occhi di tutti, la pandemia e la drammatica crisi economica e sociale che l'accompagna si sono rivelati motivi più che sufficienti per scegliere il cambiamento.

Daniela Gross

1938-1945. Un libro di memorie pubblicato dal Mulino e tradotto in varie lingue. "Zargani è stato un grande della letteratura, il tempo saprà fare giustizia" afferma il critico Alberto Cavallone a Pagine Ebraiche, a cui Zargani aveva regalato alcuni suoi memorabili interventi.

23 Il Sudan diventerà il terzo Paese arabo a normalizzare i rapporti con Israele, continuando il percorso avviato da Emirati Arabi Uniti e Bahrein per una ridefinizione dello scacchiere internazionale.

26 Venti Chanukkiot della collezione della Fondazione Arte Storia e cultura ebraica di Casale Monferrato e Piemonte Orientale vengono temporaneamente esposte in alcuni luoghi simbolo di Padova.

29 Una collaborazione rinnovata tra Italia e Israele,

un comune auspicio che gli Accordi di Abramo aprano a negoziati diretti con i palestinesi e la richiesta di Gerusalemme che Roma riconosca Hezbollah come organizzazione terroristica. Sono tre dei punti cardine nel confronto tra il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e l'omologo israeliano Gabi Ashkenazi nell'incontro tra i due a Gerusalemme.

29 "Hidden identities / Identità nascoste sulle orme dei cripto giudei": è il titolo della mostra inaugurata al Museo ebraico di Bologna, curata e organizzata in collaborazione con il Beit Hatfusoth di Tel Aviv e The Jewish Heritage Alliance.

30 Enrico Fink è il nuovo presidente della Comunità ebraica di Firenze. Compositore, musicista, cantante, Fink a Pagine Ebraiche spiega che il pri-

mo pensiero dopo la nomina è andato al padre Guido, noto critico letterario, cinematografico e teatrale, dal 2003 al 2004 presidente degli ebrei fiorentini.



Novembre

2 Ancora quattro anni alla guida dello European Jewish Congress per Moshe Kantor, 67 anni, alla presidenza dell'organismo che rappresenta gli ebrei d'Europa dal 2007.

Restate a casa, non indossate la kippah. L'appello delle istituzioni ebraiche di Vienna, mentre la città è teatro di un attacco terroristico iniziato a pochi metri dalla sinagoga.

7 Joe Biden viene eletto presidente degli Stati Uniti. Dopo giorni di conteggio dei voti nei

diversi Stati, al candidato democratico viene ufficialmente attribuita la vittoria sul presidente uscente Donald Trump.

Con oltre 80 milioni di voti, diventa il presidente più votato di sempre. "È arrivato il momento di mettere da parte la retorica tagliente, di abbassare i toni, vederci di nuovo, ascoltarci di nuovo", le parole di Biden dopo la vittoria. A fargli da vicepresidente Kamala Harris, prima donna e prima afroamericana a ricoprire questo ruolo.

Muore all'età di 72 anni rav Jonathan Sacks, considerato una delle figure più autorevoli dell'ebraismo contemporaneo. Già rabbino capo di Gran Bretagna,

10 Muore a Roma Renzo Gattegna, dal 2006 al 2016 presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Avvocato civilista, era nato a Roma nel 1939.

15 L'eliminazione di Abu Muhammad al-Masri, numero due di al-Qaeda, nelle vie di Teheran è un chiaro messaggio di Stati Uniti e Israele al regime iraniano: abbiamo i mezzi e le capacità per colpire nel cuore della vostra capitale.

23 Biden sceglie Anthony Blinken come suo segretario di Stato. Nato in una famiglia ebraica newyorkese, Blinken racconta di aver avuto come modello di vita il patri-gno, l'avvocato ebreo francese Samuel Pissar, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti.

Nei giorni successivi arrivano altre due nomine "ebraiche" all'interno dell'amministrazione Usa: Alejandro "Ali" Mayorkas viene scelto come capo del Dipartimento di Sicurezza Nazionale. E soprattutto Janet Yellen, già presidente della Fed, viene scelta per guidare il Tesoro.



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

L'ANNO SCOLASTICO E L'ANNIVERSARIO DI DAFDAF

Tra i banchi nell'anno della ripartenza



► Gli studenti della Scuola ebraica di Milano ricevono i diplomi

Dal punto di vista della scuola, il 5781 è stato l'anno del ritorno in classe, seppur parziale. Del tentativo di far riprendere a milioni di ragazzi e ragazze, dall'Italia a Israele, confidenza con i compagni, con gli insegnanti, con la vita scolastica. Un obiettivo a cui anche il mondo ebraico ha dedicato il massimo impegno. Per tutte le età. "Riaprire l'asilo è stata una grande emozione", raccontava ad esempio il presidente della Comunità ebraica milanese Milo Hasbani a fine estate. "In tutto, tra bambini, genitori e insegnanti, ci siamo trovati a gestire un centinaio di persone. Una sorta di test generale in vista della riapertura della scuola. Un appuntamento molto atteso" spiegava Hasbani, tenendo conto che la prima tra le scuole ebraiche interessate dalla chiusura era stata propria quella milanese a fine febbraio 2020. Per la riapertura tutto è stato preparato con la predisposizione dei test medici necessari, la sanificazione della struttura, l'installazione di termoscanner e disinfettanti. Iter simili sono stati applicati nelle scuole di Torino e Trieste, e poi di Roma, ultima ad aprire le sue porte, con un Portico d'Ottavia dove finalmente risuonava di nuovo il vociare dei bambini. Accesso ordinato, composto, ma comunque gioioso. E soprattutto nel segno della prevenzione, grazie ai circa 800 test sierologici effettuati all'interno dell'istituto agli alunni delle classi elementari, medie e del liceo. Un test volontario, gestito dalla Comunità insieme all'Ospedale israelitico e alla sezione romana dell'Associazione Medica Ebraica, che aveva avuto il consenso della quasi totalità delle famiglie. Dimostrazione di un impegno condiviso da tutti per garantire un ritorno in classe in sicurezza. Purtroppo poi

l'autunno ha riportato buona parte degli studenti a casa, a seguire le lezioni a distanza. E come sottolineava Anna Segre, docente di liceo, "il 2020 sarà ricordato come l'anno in cui gli studenti e gli insegnanti hanno imparato a rimpiangere la scuola. E, come spesso accade con la nostalgia, con il passare dei mesi abbiamo finito per rimpiangerla in tutti i suoi aspetti, perdendo a poco a poco il nostro senso critico. Come reagiremo dopo il ritorno in classe? Inorridiremo alla vista di un computer? Piangeremo di gioia davanti ai pacchi di verifiche e compiti cartacei da correggere? Ci

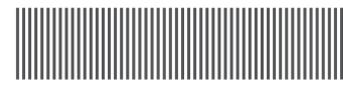
caricheremo allegramente le spalle con libri di testo inutilmente pesanti?". Gli interrogativi posti da Segre sono validi anche per questo nuovo anno che inizia, con l'auspicio che i vaccini permettano finalmente alla scuola di tornare alla normalità. Senza passaggi a vuoto. Chi, da ormai oltre 10 anni non ha fatto passaggi a vuoto è DafDaf, il giornale ebraico per bambini. Sempre puntuale nel costruire, numero dopo numero, un dialogo con i

più piccoli nel segno della tradizione ebraica. Il 5781 ha coinciso con la festa per il decimo compleanno del giornale curato dalla collega Ada Treves. Dieci anni in cui, come ricordava sul numero dell'anniversario la presidente UCEI Noemi Di Segni, DafDaf è diventato "un punto di riferimento, creando di fatto una comunità di piccoli lettori che attraverso questo percorso possono anche loro raccontarsi e apprendere dagli altri, ogni mese un laboratorio di lingua, cultura e valori ebraici. Un sapere che per molti di loro, anche per coloro che sono diventati grandi, sarà sempre qualcosa che è parte di loro, da condividere e trasmettere ad altri".



25 Una testimonial d'eccezione per il progetto per i giovani "Not in my name. Ebrei, Cattolici e Musulmani in campo contro la violenza sulle donne" di cui l'UCEI è ente capofila. Si tratta di Gessica Notaro, figura simbolo di questa lotta.

26 Scoperta a Roma la targa posta in Corte d'Appello a Roma in ricordo degli avvocati, dei magistrati e del personale dell'amministrazione giudiziaria espulsi dalla professione e dal servizio dopo la promulgazione delle leggi razziste. "La ferocia delle leggi razziali del 1938-39 colpì, la giustizia degli uomini oggi ripara" si legge sulla targa, realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Roma, UCEI, Comunità ebraica di Roma e Associazione italiana Avvocati e Giuristi Ebrei.



Dicembre

1 Dare un aiuto concreto al Piemonte nella lotta contro il Covid. È l'obiettivo dell'equipe medica israeliana del Chaim Sheba Medical Center di Tel HaShomer che prende servizio al fianco dei medici dell'ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno (provincia di Cuneo), specializzato nella cura e nella ricerca contro il Covid. Ventuno i medici e gli esperti che prendono parte alla missione.

3 "L'antisemitismo è un attacco ai valori europei". È la premessa con cui si apre una dichiarazione congiunta approvata dal Consiglio europeo. Un'iniziativa che ha l'obiettivo di portare al centro dell'azione politica, collegiale e dei singoli governi, il contrasto a tutte le forme di antisemitismo.

6 Il romanzo storico Ida (ed. Sellerio) di Katharina Adler si aggiudica la ventesima edizione del Premio Adelina Della Pergola, promosso dall'Adel Wizo.

"Si elencano i morti come se fossero noccioline. Pensiamo poi agli anziani, visti il più delle volte come un peso, un fastidio di cui liberarsi al più presto. Il modello verso cui tendiamo è quello di una crescente disumanizzazione. Andiamo a marcia spedita, a me pare, verso un mondo caratterizzato da un sempre più marcato egoismo, da una non voglia di condividere. La verità è che al mondo manca l'amore. Che è sempre la miglior medicina".

Riflessioni che Edith Bruck condivideva con Pagine Ebraiche in occasione di uno speciale dossier dedicato a un anno di pandemia. Più volte, dall'avvento del Covid, la scrittrice di origine ungherese ha ricordato l'importanza di iniziative a tutela della cosiddetta "terza età". Impegno che l'ha portata ad essere scelta per far parte di una speciale commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria alla fascia di popolazio-

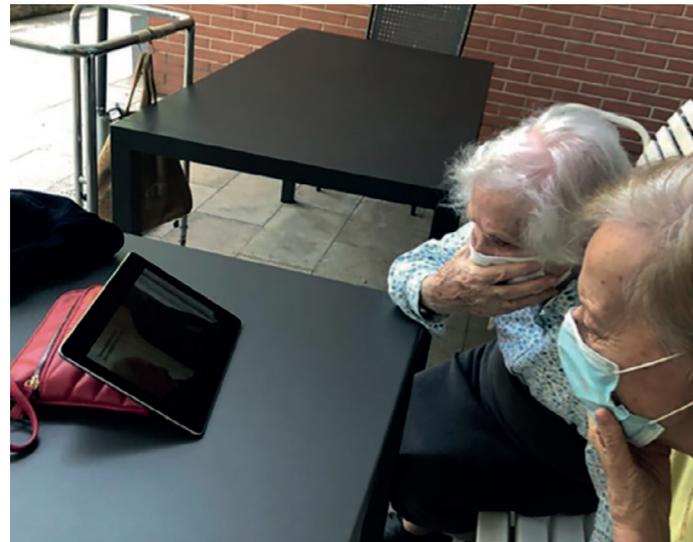
8 Inedita versione digitale per Nessiah, il festival ebraico più antico d'Italia. Organizzato dalla Comunità di Pisa, Nessiah propone una ricognizione sul tema "La torre di Babele - L'universo nelle lingue dell'esilio".



10 Una festa di Chanukkah diversa. Segnata dalla pandemia e dal distanziamento sociale, ma anche dal desiderio di ritrovarsi, anche a distanza, per accendere insieme le luci della festa. Tante le iniziative organizzate in tutta l'Italia ebraica, tra cui un'accensione allo Spallanzani, mentre dalla politica estera arriva una notizia da celebrare: il Marocco diventa il quarto paese arabo a normalizzare ufficialmente

LA SCRITTRICE EDITH BRUCK, TRA L'IMPEGNO PER LA TERZA ETÀ E IL PREMIO STREGA "Anziani, una ricchezza per la società. Non lasciamoli più soli"

ne più anziana con l'incarico di supportare, in questo ambito, l'azione del governo. "La mia proposta - spiegava al giornale dell'ebraismo italiano - è soprattutto una: dare agli anziani più spazio. Nei giornali, in televisione. C'è bisogno della loro voce. E non solo al tempo del virus". Per l'intellettuale nata in Ungheria ma trapiantata dal dopoguerra in Italia, il 5781 è stato un anno ricco di incontri e soddisfazioni. In primavera, in occasione del 90esimo compleanno, a riconoscerne l'impegno è arrivato il titolo di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferitole personalmente dal Capo dello Stato Sergio Mattarella. "Quando ho saputo di questa onorificenza ho pianto", le sue parole all'uscita del Quirinale. Grandi riscontri anche dal suo ultimo libro autobiografico, *Il pane perduto*, terzo all'ultimo



► A sinistra l'incontro tra il Capo dello Stato Sergio Mattarella e la scrittrice Edith Bruck; a destra anziani in una casa di riposo

Premio Strega e vincitore nella categoria dedicata ai giovani lettori. "Edith Bruck è una Testimone della Shoah, ma ancor prima di ciò, un po' come Primo Levi, una grande scrittrice. Quando nelle scuole incontra i ragazzi, quell'e-

sperienza li scuote e trascina. Le sue parole e la sua poesia sono un dono" ha detto a Pagine Ebraiche Furio Colombo, che l'ha proposta per il riconoscimento. "Da anni intervengo nelle scuole e so che i ragazzi hanno sete di conoscenze. Se penso a loro

- le parole della scrittrice dopo la vittoria - mi dico che non sono sopravvissuta inutilmente". Una capacità di smuovere sentimenti forti che il tempo sospeso del Covid non sembra aver intaccato. "Edith affronta un momento di vita molto diffici-

le. Di solitudine e isolamento in un mondo che si fa sempre più incattivito. Lo fa però - l'osservazione del giornalista ed ex parlamentare cui si deve l'introduzione del Giorno della Memoria in Italia - con misteriosa e straordinaria letizia".

te i rapporti con Israele. "Su questa Channukah la luce della pace non ha mai brillato più di oggi in Medio Oriente", commenta il Premier israeliano Benjamin Netanyahu.

11 Finalizzato a sperimentare forme di confronto e dialogo tra giovani di diverse tradizioni e sensibilità religiose, il progetto "Prevenire il pregiudizio, educare alla convivenza" viene raccontato e presentato all'interno di un volume edito da Giuntina. Il progetto è frutto di un accordo tra ambasciata di Germania a Roma e UCEI.

17 Voci di protesta si levano nel mondo ebraico per una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che, sul tema della macellazione di animali, adottando la legislazione belga e in particolare delle Fiandre, dà la facoltà a tutti gli Stati membri di imporre un preliminare processo di stordimento reversibile.

19 Muore a Milano, a 95 anni, Nedo Fiano. L'Italia perde così uno degli ultimi sopravvissuti italiani della Shoah. Nato a Firenze, fu arrestato e portato prima al campo di transito di Fossoli, e poi ad Auschwitz nel 1944. Fu l'unico superstite della sua famiglia.

20 Prende il via in Israele la campagna di vaccinazione contro il Covid. Il primo a ricevere la dose di Pfizer-BioNTech è il Premier Benjamin Netanyahu in diretta televisiva. "Ho chiesto di essere vaccinato per primo, insieme al ministro della Salute Yuli Edelstein, per servire da esempio e incoraggiare tutti", afferma Netanyahu.

22 L'Unione Europea annuncia il proprio sì al vaccino sviluppato dall'americana Pfizer e dal laboratorio tedesco BioNtech. Giorni prima l'ad di Pfizer, Albert Bourla, accendendo la Chanukkah, aveva dichiarato: "Questo Chanukkah cele-

briamo sia l'incredibile spirito umano e la determinazione che ci sono voluti per creare il vaccino, sia il modo in cui questi sforzi hanno reso possibile l'impossibile: sviluppare un vaccino così rapidamente".



23 In Israele la Knesset si scioglie a causa della mancata approvazione del bilancio statale per il 2020. Si torna così al voto per la quarta volta in meno di due anni. Le elezioni si terranno il 23 marzo.

24 L'Italia entra in zona rossa e vi rimarrà, con alcune eccezioni, fino al 6 gennaio. Evitare una terza ondata della pandemia è l'obiettivo comune. Anche Gerusalemme si organizza per applicare nuove misure restrittive e decide per un nuovo lockdown.



27 "Stiamo iniziando a voltare pagina in un anno difficile". Così la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen annuncia l'avvio della vaccinazione anti-Covid nei diversi Stati membri dell'Ue. In Italia, il sorriso dietro la maschera del medico infettivologo Alessandra Vergori mentre riceve allo Spallanzani di Roma il vaccino diventa il simbolo di questa nuova pagina.

30 Mezzo milione di vaccinati in meno di 10 giorni. Israele è il primo paese al mondo per dosi somministrate pro capite e punta a vaccinare entro la fine di marzo i due terzi della popolazione.

Gennaio

4 Erano conservati in due casse di legno di una cantina di Modena i 96 libri letti e studiati dai bambini ebrei che tra il 1942 e il 1943 trovarono rifugio a Villa Emma di Nonantola. Ora sono restaurati e affidati alla Fondazione Villa Emma.

6 "Furia Trump, assalto al Congresso", "Usa, un giorno da golpe", "C'era una volta l'America". Sono i titoli con cui aprono i tre principali quotidiani italiani per raccontare quanto accaduto a Washington dove centinaia di sostenitori - di cui alcuni armati - del Presidente Usa Donald Trump hanno fatto irruzione in Campidoglio, cercando di bloccare la certificazione dell'elezione di Joe Biden. "Mentre il presidente Trump diceva a una ampia folla fuori dalla Casa Bianca che non avrebbe



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

LE PRODUZIONI CHE HANNO CONQUISTATO I FAVORI DI PUBBLICO E CRITICA

Dagli Oscar a Cannes, il segno d'Israele e del mondo ebraico

Mentre le sale chiudono, i film imboccano la via dello streaming. I festival si adeguano con nuove regole e una massiccia presenza online. Per il cinema israeliano e d'ispirazione ebraica un anno tutto da ricordare. **White Eye** del regista israeliano Tomer Shushan è stato selezionato per gli Oscar nella categoria Miglior cortometraggio. Girato in un unico piano sequenza, è un toccante racconto dedicato ai migranti eritrei a Tel Aviv, alla loro precaria condizione e al rapporto con le autorità. Protagonista della vicenda Omer, che una notte a Tel Aviv ritrova la sua bici rubata e mentre cerca di recuperarla si trova a fare i conti con le sottili dinamiche del pregiudizio.

Nella rosa degli Oscar entrano anche **Mank** e **Il processo ai Chicago 7**. Diretto da David Fincher e interpretato da Gary Oldman, **Mank** ripercorre in un flashback i travagli che segnarono la genesi di Quarto pote-



► A sinistra **Ha Berech** di Nadav Lapid vince a Cannes; a destra **White Eye** dell'emergente Tomer Shushan, candidato agli Oscar

re (il celebre film di Orson Welles del 1941) e gli scontri fra Henry J. Mankiewicz e Welles dopo l'unico Academy Award assegnato per la sceneggiatura che allora fu attribuito a Welles anziché al suo vero autore Mankiewicz.

Il processo ai Chicago 7 di Aaron Sorkin porta invece in scena la vicenda di un gruppo di militanti contro la guerra del Vietnam che nel '68 inscenarono una protesta alla convention del Partito democratico

che finì per degenerare in scontri con la polizia e la guardia nazionale. Nel ruolo di Abbie Hoffman la figura più significativa e istrionica del gruppo, uno strepitoso Sacha Baron Cohen il cui nuovo film dedicato a Borat ha ottenuto un'altra nomination.

Esclusa invece dagli Oscar Sofia Loren che, dopo una lunga assenza dallo schermo, si è rivista nei panni di Madame Rosa in **La vita davanti a sé**, diretto dal figlio Edoardo Ponti e



basato sull'omonimo romanzo di Romain Gary.

Ambientato a Bari anziché a Parigi come il libro di Gary, il film (Netflix) racconta la storia di un'anziana ex prostituta sopravvissuta alla Shoah e dell'affetto che la legherà a Momo, un ragazzino senegalese musulmano. Le approssimazioni dal punto di vista ebraico non mancano ma nel ruolo che era stato di Simone Signoret l'attrice italiana si conferma un'interprete intensa e gene-

rosa.

A Cannes l'israeliano Nadav Lapid, uno dei beniamini del circuito europeo dei festival, si è aggiudicato il premio della giuria per **Haberech - Ahed's Knee** a pari merito con Memoria del thailandese Apichatpong Weerasethakul. Al centro del film di Lapid un regista israeliano che in una località sperduta nel deserto è costretto a confrontarsi con il lutto per la morte della madre e i limiti posti alla sua libertà creativa da un fun-

mai dovuto accettare la sconfitta, – la sintesi del Washington Post – centinaia di suoi sostenitori hanno preso d'assalto il Campidoglio degli Stati Uniti in un tentativo di colpo di Stato che speravano potesse ribaltare le elezioni che (Trump) ha perso". L'assalto è durato cinque ore, con i parlamentari costretti ad essere evacuati. Nelle settimane successive il Partito democratico proporrà un secondo impeachment contro Trump, che alla fine verrà respinto dal Senato.

10 Viene pubblicato il Manual for the practical use of the IHRA Working Definition of Antisemitism realizzato dalla Commissione europea. Un lavoro a cui hanno collaborato anche la rappresentanza italiana presso l'Ihra, la Presidenza del Consiglio e l'UCEI. In Italia si lavora inoltre a un piano curato dal coordinatore nazionale per

la lotta all'antisemitismo Milena Santerini e dal gruppo di lavoro appositamente costituito a Palazzo Chigi, dedicato al contrasto della minaccia antisemita.

12 Muore a 87 anni Sheldon Adelson, uno degli uomini più influenti del mondo conservatore americano e israeliano. Magnate dei casinò, era proprietario di mezzi di comunicazione negli Stati Uniti e in Israele e aveva sostenuto le campagne elettorali di Trump e Netanyahu.

12 In libreria, *Sinagoghe italiane. Raccontate e Disegnate* (ed. Biblioteca dell'Immagine) del giornalista della redazione UCEI Adam Smulevich, con illustrazioni di Pierfranco Fabris.

13 Vittima delle leggi razziste del fascismo, nel 2007 Mes-sauda Fadlun aveva ricevuto l'as-

segno di benemerita. Una misura poi interrotta con la richiesta dello Stato di avere indietro quanto erogato. L'ultima udienza sospende tutto in attesa di ulteriori riscontri. "A 65 anni dall'emanazione della legge Terracini troppe sono ancora le difficoltà per chi ha diritto al vitalizio" il commento di Giulio Disegni, vicepresidente UCEI e componente della Commissione della Presidenza del Consiglio per le provvidenze ai perseguitati.

14 Il fatto non sussiste. Lo ha stabilito il Tribunale di Milano, assolvendo la filosofa Donatella Di Cesare dall'accusa di aver diffamato lo studioso piemontese Costanzo Preve (1943-2013) da lei definito, in un articolo apparso sulla Lettura del Corriere della sera nel 2018, un "negazionista della Shoah" pubblicato anche "presso editori di estrema destra".

17 Ventuno nuove pietre d'inciampo iniziano ad essere poste a Roma. "Il progetto va avanti con le dovute attenzioni e cautele a causa della pandemia" spiega Adachiara Zevi, referente del progetto in Italia.

Si celebra la 31esima Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei.

18 Centinaia di milanesi, disstanziati e seguendo tutti i protocolli, partecipano alla raccolta di cibo e indumenti organizzata per i senzatetto della città davanti al Memoriale della Shoah. A promuovere la raccolta, la Comunità ebraica di Milano assieme a Casa Comune, City Angels, Fondazione Progetto Arca, Mai Solo.

19 Il governo del Premier Conte incassa la fiducia

del Senato, con una maggioranza relativa e non assoluta. La tenuta dell'esecutivo è complicata. Il dibattito in aula è caratterizzato anche da un attacco del leader leghista Matteo Salvini ai senatori a vita, tra cui Liliana Segre: "Ricordo ai senatori a vita che legittimamente voteranno la fiducia che il leader dei Cinque stelle Beppe Grillo diceva 'i senatori a vita non muoiono mai e se muoiono lo fanno un po' troppo tardi'. Che coraggio avete senatori a vita, che coraggio...".

21 I quotidiani italiani e internazionali aprono con l'inaugurazione a Washington della presidenza di Joe Biden e della sua vice Kamala Harris. Inizia una nuova era per gli Stati Uniti e non solo, l'analisi più diffusa sui giornali..

Muore a Roma a 88 anni rav Vittorio Haim Della Rocca, rabbi-

zionario ostile.

Sul fronte dello streaming è proseguita la corsa trionfale di Unorthodox (Netflix), la serie interpretata dall'attrice israeliana Shira Haas e ispirata al discusso memoir di Deborah Feldman che racconta in quattro puntate la storia di una donna che abbandona la comunità Satmar dov'è nata e cresciuta e fugge a Berlino dove lotta per trovare il suo posto nel mondo.

Le ricostruzioni d'ambiente sono notevoli ma gli stereotipi abbondano e così un certo voyeurismo nei confronti del mondo ultraortodosso. I luoghi comuni trionfano, benché con toni assai diversi, anche nel reality che conclude l'anno: My Unorthodox Life (Netflix). Protagonista, Julia Haart che, lasciata la comunità strettamente ortodossa di Monsey, si è reinventata imprenditrice della moda e oggi, sposata al ricchissimo imprenditore italiano Silvio Scaglia, conduce una vita di gran lusso a New York.

Daniela Gross

no, chazan e docente. Per molti è stato semplicemente il "Morè". Viene ricordato come un grande Maestro di ebraismo e umanità, punto di riferimento per diverse generazioni di ebrei romani.

22 "Ogni giorno ci troviamo di fronte a terribili disastri. Il virus non discrimina e danneggia gli anziani, i giovani, i padri e le madri, e purtroppo molti di loro muoiono, e molte migliaia sono in difficoltà e hanno bisogno di una preghiera e di un grido di aiuto". A scriverlo, in una lettera inviata al mondo ebraico israeliano e della Diaspora, il rabbino capo ashkenazita d'Israele David Lau. Sua l'iniziativa di organizzare un momento di preghiera dedicato alla grave crisi sanitaria, che continua a segnare il mondo.

24 "Ho avuto una vita talmente intensa che neanche

che mi sono reso conto di essere arrivato a cent'anni". Sono le parole di Aldo Liscia a Pagine Ebraiche, in occasione del suo compleanno. Livornese d'origine, trapiantato a Torino, nacque nel 1921 nella villa di famiglia. Una villa che sarà ceduta sotto minaccia al fascista Galeazzo Ciano e poi recuperata dai Liscia dopo anni di battaglie nei tribunali.

"Né l'UCEI né qualsiasi Comunità ebraica possono concedere il perdono in nome e per conto di tutti gli ebrei che furono discriminati, denunciati, deportati e sterminati". È la chiara replica dell'UCEI alle dichiarazioni del discendente di casa Savoia, Emanuele Filiberto che, a 82 anni dalle Leggi razziste firmate da Vittorio Emanuele III, aveva espresso pubblicamente il proprio ripudio per quell'infame atto, aggiungendo un appello al perdono.

26 Fascismi di ieri, fascismi di oggi. Una duplice prospettiva caratterizza la tavola rotonda online realizzata su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'UCEI. Al centro, affrontato da alcuni esperti, un tema così delineato: "Vi è una precisa responsabilità italiana, del regime fascista con tutte le sue caratterizzazioni, che ha portato alla guerra, alla persecuzione e al concretizzarsi dello sterminio degli ebrei italiani".



27 Nel segno di Sami Modiano, della sua commovente testimonianza, si tiene la tradizionale cerimonia al Quirinale che apre le iniziative italiane per il Giorno della Memoria. "Continuo a testimoniare perché vedo i riscontri positivi dei ragazzi", le parole di Modiano. "La Costituzione ha cancellato le ignominie della dittatura ma non intende dimenticarle: per questo la memoria è un fondamento della Costituzione, contro l'arbitrio

TRA LE PIÙ INFLUENTI VOCI DELL'EBRAISMO MODERNO La grande lezione di rav Jonathan Sacks



► Rav Jonathan Sacks, scomparso all'età di 72 anni nel novembre 2020

"Tutti i grandi leader religiosi sono stati dei sognatori. Mosè ad esempio, che ha sognato una terra stillante latte e miele. Oppure Isaia, che ha sognato un mondo di pace. Oppure penso ancora a Martin Luther King e al suo 'I have a dream', uno dei più bei discorsi del ventesimo secolo. Se dovessi scrivere un breviario per la felicità, la capacità di sognare sarebbe ai primi posti della lista".

Già rabbino capo d'Inghilterra e del Commonwealth, rav Jonathan Sacks si è distinto come una delle voci più influenti dell'ebraismo contemporaneo. Dagli oltre 30 libri pubblicati alla rubrica radiofonica in cui era protagonista sulle frequenze della BBC: un grande leader e comunicatore che ha saputo proiettare, su vette altissime, il pensiero, la tradizione e i valori ebraici. "Comunicare con l'esterno - ricordava in una intervista con Pagine Ebraiche da lui fortemente

voluta - fa parte della nostra sfida come comunità, come minoranza all'interno della società. Dobbiamo lavorare per trasmettere i nostri valori, condividerli con gli altri e confrontarci sulle grandi tematiche della modernità". La sua scomparsa, nel novembre scorso, ha suscitato reazioni in tutto il mondo. "Un rabbino, un intellettuale, un comunicatore, un mentore. Uno straordinario ambasciatore di valori ebraici, che ha fatto sentire a tutti l'orgoglio di questa appartenenza. Pensare al rav Sacks al passato è qualcosa di impossibile. Ma la verità è che non apparterrà mai al passato, perché i suoi insegnamenti continueranno a vivere nel tempo" ha commentato il suo successore, rav Ephraim Mir-

vis. Per rav Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, "la forza della sua personalità ha segnato questi ultimi decenni di vita ebraica, e probabilmente è stato il leader religioso più ascoltato e influente degli ultimi anni, che ha saputo trasmettere insegnamenti validi per tutti".

"Con insegnamento illuminato da grande sapienza e dall'amore della Torà - il ricordo dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia - ha rappresentato il punto di vista ebraico sui grandi argomenti e inquietudini del mondo contemporaneo; con lucida consapevolezza dei problemi che investono la realtà ebraica in Israele e nelle Diaspora ha sollecitato la coscienza del popolo ebraico, con straordinaria forza di argomentazione e capacità divulgativa, mediante numerosi testi e con esperto e saggio utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione".

In uno dei passaggi salienti dell'intervista con Pagine Ebraiche rav Sacks indicava come, a suo modo di vedere, l'ebraismo andasse considerato anche alla stregua di un baluardo in opposizione agli imperialismi e alle imposizioni. "La diversità in terra - il suo messaggio - significa unità in cielo. Non è possibile imporsi sugli altri, ma è doveroso dialogare con loro. E il presupposto per cominciare questo discorso è riconoscere il diritto di parola altrui. Chi nega il mio diritto di esistere, la mia identità o i miei diritti, non può essere qualificato come interlocutore. Inoltre, sul tema del dialogo interreligioso, dobbiamo cercare di cambiare prospettiva, di camminare fianco a fianco più che cercare il confronto frontale".



► Rav Sacks assieme a Renzo Gattegna



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

LA CAMPAGNA VACCINALE, IL VOLTO DI SAMI MODIANO E LILIANA SEGRE, IL MODELLO ISRAELE Lotta al Covid, l'arma dei vaccini per un ritorno alla normalità

Il 5781 è stato l'anno dei vaccini contro il Covid. Nessuna delle più rosee aspettative aveva previsto che questo fondamentale strumento per combattere la pandemia sarebbe stato pronto in così pochi mesi. E invece, mentre il mondo ebraico celebrava Chanukkah, è stato possibile avviare la miracolosa campagna vaccinale. "Questa Chanukkah celebriamo sia l'incredibile spirito umano e la determinazione che ci sono voluti per creare il vaccino contro il Covid, sia il modo in cui questi sforzi hanno reso possibile l'impossibile: sviluppare un vaccino così rapidamente" le parole del Albert Bourla, amministratore delegato di Pfizer, accendendo il primo lume della festa. La sua azienda, grazie alla tedesca BioNTech guidata dai coniugi di origine turca Ozlem Tureci & Ugur Sahin, è riuscita a realizzare un vaccino efficace oltre il 90 per cento contro la malattia. Protezioni simili hanno raggiunto i vaccini di Moderna, AstraZeneca, Johnson. E così da metà dicembre nel mondo si è messa in moto la macchina delle vaccinazioni, con Israele diventato quasi subito un modello per tutti. Il Primo ministro Benjamin Netanyahu, strin-



► Sami Modiano riceve la prima dose del vaccino

gendo un accordo con Pfizer, ha portato le prime dosi necessari nel paese. Poi si è messa in moto la macchina sanitaria. In cinque settimane le quattro mutue israeliane sono state in grado di vaccinare

due milioni e mezzo di persone, avviando anche la seconda fase delle somministrazioni, quella dei richiami. Numeri che hanno portato subito in testa Israele nelle classifiche di dosi somministrate per numero di abitanti. E gli altri paesi hanno preso appunti e chiesto consigli.

In Italia la campagna è iniziata con qualche lentezza. Tra i primi a porgere il braccio per ricevere la propria dose e dare l'esempio ci sono stati anche i sopravvissuti della Shoah Sami Modiano e Liliana Segre. "Nella mia vita ho vissuto molte esperienze drammatiche, il Covid mi mancava - il racconto a Pagine Ebraiche di Modiano - Un'esperienza straziante, con tante persone che purtroppo muoiono da sole. Senza conforto, senza accompagnamento. Pian piano però ne usciremo. Grazie anche al prezioso e infaticabile impegno dei medici e degli operatori sanitari. Oggi mi hanno fatto sentire come a casa. La loro gentilezza, il loro affetto, mi hanno colpito". "Per battere il virus - concludeva Modiano - ci vorrà del tempo. Ma con questo spirito ce la faremo". Parole valide ancora oggi.

e la sopraffazione" il richiamo del Capo dello Stato Mattarella nel suo intervento, mentre la Presidente UCEI Noemi Di Segni invita l'Italia a fare davvero e fino in fondo i conti con il proprio passato, ribadendo la necessità di un "piano strategico per combattere l'antisemitismo".



Febbraio

3 Il Presidente della Repubblica Mattarella riceve al Quirinale l'ex governatore della Banca centrale europea Mario Draghi, al quale conferisce l'incarico di formare il governo.

5 Sul dramma dei profughi di Lipa è necessario rompere il muro dell'indifferenza. E agire in modo coordinato per cambiare lo status quo. È l'istanza promossa dall'UCEI. È infatti necessario agire di fronte alle "immagini di persone in condizioni di prigionia, al freddo e senza cibo", afferma l'assessore UCEI David Menasci.

7 La Corte penale internazionale (Cpi) dichiara di avere

giurisdizione su Cisgiordania, Gerusalemme Est e Gaza, aprendo la strada a un'inchiesta internazionale contro Israele e il gruppo terroristico di Hamas per presunti crimini commessi in quei territori. "Puro antisemitismo. La Corte ignora i veri crimini di guerra e persegue invece lo Stato di Israele, uno Stato con un forte governo democratico che santifica lo stato di diritto, e non

è un membro della Cpi", la seconda replica del Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

9 Un tribunale di Varsavia ordina agli accademici Jan Grabowski e Barbara Engelking di scusarsi per aver accusato un uomo di complicità nella Shoah durante la Seconda guerra mondiale. I due studiosi dovranno chiedere scusa alla nipote dell'uomo, che li aveva denun-

ciati per diffamazione in seguito alla pubblicazione di un loro studio del 2018 sulla Shoah in Polonia. La sentenza è considerata un preoccupante attacco alla libertà di ricerca in Polonia, ma in linea con l'operato del governo.

Prima udienza del 2021 del processo per corruzione e frode che vede imputato il Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu.

10 "Considero gravissimo e inaccettabile il post pubblicato e successivamente eliminato. Ne prendiamo le distanze". Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sull'immagine contenente squallide vignette antisemite condivisa sui social dalla Consigliera comunale torinese Monica Amore, esponente del Movimento Cinquestelle. Un gesto per cui il presidente della Co-

DALLE OLIMPIADI AL GIRO FINO ALLE NOVITÀ DEL CALCIO ISRAELIANO

Sport e valori, un anno di grandi vittorie

Dopo quasi mezzo secolo di attesa e richieste di giustizia infrantesi davanti alla miopia e all'indifferenza delle massime istituzioni dello sport, il Comitato olimpico internazionale ha deciso di commemorare in modo ufficiale le vittime della strage di Monaco 1972. Lo storico cambio di passo si è concretizzato nell'occasione della cerimonia inaugurale dei Giochi di Tokyo. "Un tributo arrivato con 49 anni di ritardo, ma almeno è stato fatto. Ora speriamo che l'iniziativa prosegua anche in futuro e che non sia solo lega-



► De Marchi e la prima maglia rosa per Israele; a destra l'ingresso nella proprietà del Beitar Gerusalemme di un principe degli Emirati



ta alla buona volontà di Thomas Bach, il presidente del Comitato" il commento a Pagine Ebraiche di Shaul Ladany, l'ex calciatore israeliano che quel giorno sopravvisse per miracolo.

"Quell'attacco - le sue parole - è stato compiuto alle Olimpiadi. Sono stati uccisi undici israeliani che erano a Monaco per partecipare ai Giochi. Erano atleti, allenatori, arbitri. Quel mi-

nuto di silenzio commemorato loro, ma è anche un monito affinché una tragedia simile non si ripeta".

Grandi storie di sport hanno connotato il 5781. Come la prima maglia rosa conquistata dalla Israel Start Up Nation al Giro d'Italia: un'impresa firmata dal friulano Alessandro De Marchi, giunto alla ribalta dopo una vita da gregario, nelle stesse ore in cui il Paese si ritrovava sotto il fuoco incessante dei terroristi di Hamas. Due tappe appena con la maglia del primato. Ma un significato profondo,

munità ebraica di Torino Dario Disegni chiede le dimissioni di Amore.

12 Viene intitolato alla memoria del piccolo Sergio De Simone, bimbo napoletano vittima della Shoah, il pronto soccorso dell'ospedale Santobono di Napoli. A firmare la delibera il neodirettore generale del polo pediatrico Rodolfo Conenna.

14 Solenne giuramento al Quirinale alla mattina, seguito al pomeriggio dal primo Consiglio dei ministri: il governo Draghi è ufficialmente al lavoro. La fiducia arriverà nei giorni successivi con un esecutivo di larghe intese. "Unità e Ricostruzione", le parole d'ordine del Presidente del Consiglio.

Muore a Milano all'età di 89 anni rav Gershon Mendel Garelik, primo emissario in Italia del movimento Chabad. "Aveva una parola giusta e un incoraggiamento per tutti quanti. Sia il suo ricordo di benedizione" il ricordo di Milo Hasbani, presidente della Comunità ebraica locale.

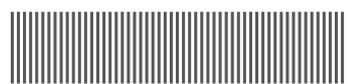
19 Arriva nelle librerie italiane, *Moralità. Ristabilire il bene comune in tempi di divisioni*, traduzione dell'ultimo libro di rav Jonathan Sacks. Una sorta di testamento spirituale in cui il rav, scomparso in

novembre all'età di 72 anni, si confronta con i grandi temi del presente. A pubblicarlo l'editore Giuntina.

22 Cordoglio in Italia per l'uccisione in Congo dell'ambasciatore italiano a Kinshasa, Luca Attanasio, 43 anni, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista congolese, Mustafa Milambo. I tre sono rimasti vittima di un attacco al loro convoglio della Monusco, la missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione nella Repubblica Democratica del Congo.

23 La proposta di legge contro la propaganda nazifascista portata avanti dal Comune di Stazzezza continua a raccogliere adesioni.

24 "La prima testimonianza ufficiale della vita ebraica sul territorio dell'attuale Germania è l'editto dell'imperatore romano Costantino del 321. Da allora, l'ebraismo appartiene alla Germania, gli ebrei appartengono alla Germania": così il Presidente federale tedesco Frank-Walter Steinmeier, aprendo le celebrazioni dedicate ai 1700 anni di presenza ebraica in Germania.



Marzo

1 Steven Spielberg farà il film su Edgardo Mortara, il bam-

immenso, in questo exploit italo-israeliano. "In questa situazione traumatica, mentre siamo vittime di un lancio indiscriminato di razzi da Gaza, ho la concreta speranza che la nostra impresa abbia portato un po' di conforto. In tutto il mondo si parla di questa storica maglia rosa, conquistata per la prima volta da un team israeliano", le considerazioni a caldo del patron del team Sylvan Adams. Doveva essere la stagione di Chris Froome e così, con ogni evidenza, non è stato. Ma per la Israel Start Up Nation il 2021 resterà lo stesso indimenticabile. Sport e valori. Una vicenda tra

le più emblematiche riguarda ancora Israele: la cessione del 50% per cento della squadra di calcio del Beitar Gerusalemme a un membro della famiglia reale emiratina. Un passaggio formalizzato con la consapevolezza di una pagina da voltare al più presto: l'orrendo razzismo anti-arabo di una parte consistente della tifoseria locale, spesso distintasi per episodi di violenza. L'ex proprietario unico del club, l'israeliano Moshe Hogege, è stato il primo a spendersi per il buon esito della trattativa: "Se ci sarà uno spirito di tolleranza - la sua riflessione - potremo creare un'atmosfera di pura amicizia".

LA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE UCEI

L'esempio di Renzo Gattegna



► L'abbraccio in sinagoga tra il Presidente emerito Napolitano e il Presidente UCEI Gattegna

Presidente UCEI dal 2006 al 2016, Renzo Gattegna è stato un leader autorevole e molto amato anche fuori dal mondo ebraico. Una figura indimenticabile anche per le speciali qualità umane che hanno contraddistinto la sua azione. Tra i primi a ricordarne "l'impegno profuso con intelligenza, garbo ed equilibrio" il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Molte altre voci, in tutto l'arco istituzionale, e davvero a ogni livello, hanno poi espresso il loro dolore per la perdita di un grande protagonista della società italiana.

Avvocato civilista, era nato a Roma nel 1939. Molto attivo sin da ragazzo nei movimenti giovanili ebraici, nei primi Anni Ottanta era stato eletto Consigliere della Comunità ebraica di Roma (allora retta da Fernando Piperno). L'incarico si era rinnovato fra l'89 e il '93 con la presidenza di Sergio Frassinetti. Nel 2002 l'ingresso in Unione, come Consigliere negli anni di Amos Luzzatto presidente. Poi nel



► Renzo Gattegna (1939-2020)

2006 l'elezione a presidente, quasi all'unanimità. Un ruolo confermato dal Congresso del dicembre 2010. Nel 2012 il rinnovo dell'incarico con l'ultimo mandato, conferitogli ancora una volta a larghissima maggioranza. Dieci anni di lavoro nel segno di impegni e messaggi forti. "L'ebraismo - ammoniva nella sua ultima relazione di fine mandato - deve conservare le sue caratteristiche originarie di rifiuto di qualsiasi forma di idolatria e di conciliare rigore e flessibilità, lasciando, come il Talmud insegna, ampi spazi alla dissertazione filosofica, alla ricerca scientifica e alla libertà di interpretare e sviluppare il

dibattito come valore positivo e irrinunciabile, rispettando le diverse correnti di pensiero, ma conservando sempre la capacità di riportare tutto all'unità".

"Un futuro dell'ebraismo che sia degno dei suoi valori universali e delle sue gloriose e plurimillennarie tradizioni - ricordava ancora - non potrà esistere senza l'uscita da qualsiasi forma di isolamento, uscita alla quale siamo insistentemente chiamati dalle società contemporanee e democratiche nelle quali viviamo e delle quali siamo parte integrante".

Nella voce a lui dedicata la prestigiosa enciclopedia Treccani ha evidenziato il contributo per "il rispetto dei principi di laicità dello Stato e di libertà e eguaglianza delle minoranze, combattendo ogni forma di isolamento delle comunità ebraiche all'interno delle società nazionali e rifuggendo estremismi e ideologizzazioni dei valori religiosi".

Valori e ideali che hanno ispirato gli anni da presidente UCEI, caratterizzati anche dalla nascita di una redazione giornalistica e di numerosi servizi editoriali di cui Gattegna è stato sia artefice che garante. Nel ricordarlo a poche ore dalla scomparsa, il direttore della redazione Guido Vitale ha scritto: "Noi ci siamo e l'ebraismo italiano è vivo proprio grazie alla gente come Renzo. Gente che è venuta per dare e non per prendere. Gente che lavora in silenzio per tenere alto l'onore dell'ebraismo italiano, che ne fa brillare l'immagine agli occhi di tutta la società dotandolo delle risorse e della credibilità necessarie per andare avanti".



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

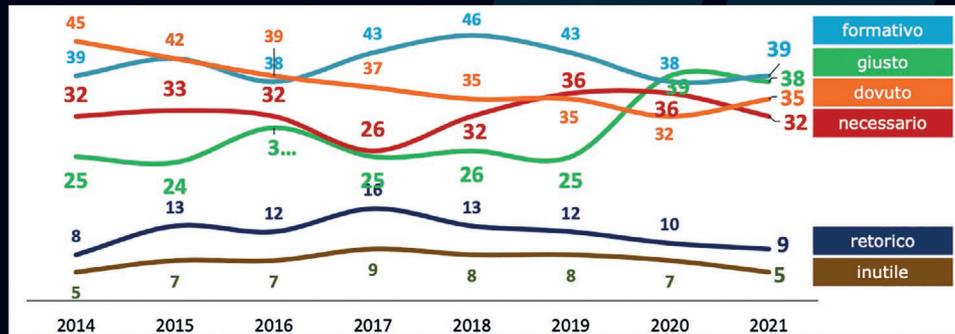
I DATI DELLA RICERCA SWG-PAGINE EBRAICHE E LE PAROLE DEL CAPO DELLO STATO

Giorno della Memoria, ricorrenza sempre più irrinunciabile

Dal 2014 la rilevazione annuale su "Gli italiani e il Giorno della Memoria" condotta dall'Istituto Swg in collaborazione con la redazione Pagine Ebraiche costituisce un appuntamento molto atteso per analisti e addetti ai lavori. Di notevole interesse si confermano anche i dati ottenuti nel 2021 attraverso un'indagine effettuata a metà gennaio su un campione di 800 soggetti rappresentativi della popolazione maggiorenne con l'obiettivo di verificare la conoscenza spontanea e sollecitata, la percezione di rilevanza e il grado di coinvolgimento. I numeri, come evidenziano le tabelle dell'indagine e come conferma anche Riccardo Grassi, direttore di ricerca di Swg, dicono molte cose. In particolare che il Giorno della Memoria sembra godere nel complesso di ottima salute. Un risultato da interpretare anche alla luce di alcune pulsioni distruttive che attraversano la società. Se nel 2015 a dirsi molto o abbastanza preoccupato per l'antisemitismo era infatti il 39% degli italiani, oggi sono 55 su 100 a scegliere questa opzione (nel 2020 erano stati 52). Un dato che viene messo in relazione con quello relativo al 27 gennaio, giornata che il 68% degli interpellati (un record) dice di vivere con grande coinvolgimento. Un risultato in parte sorprendente, come bene spiega Grassi: "Se nel 2019 l'attenzione dei media sul tema era stata alta e il monitoraggio dei tanti atti avvenuti aveva prodotto uno scatto di indignazione collettiva, nel corso del 2020 quasi tutta l'attenzione è stata assorbita dalle vicende di Covid-19 e il tema dell'antisemitismo è stato decisamente più sottotraccia rispetto al passato". Il fatto che nell'opinione pubblica non si sia abbassata la

Formativa, giusta, dovuta. Una ricorrenza sempre più irrinunciabile

Secondo lei, ricordare il genocidio degli Ebrei e delle altre vittime del nazismo attraverso il «Giorno della Memoria» è... (% DI RISPOSTE AFFERMATIVE)



10
Valori % - archivio SWG



soglia di attenzione potrebbe quindi essere l'indicatore "di un cambiamento culturale profondo nel Paese". Un dato incoraggiante, ma che non deve

► In alto uno dei grafici del report sul Giorno della Memoria a cura dell'Istituto Swg in collaborazione con la redazione di Pagine Ebraiche

portare ad abbassare la guardia davanti alla minaccia di negazionisti e antisemiti, sottolinea a Pagine Ebraiche Milena Santerini, coordinatrice nazionale contro l'antisemitismo. Assieme a una task force governativa, Santerini ha lavorato per mettere a punto una strategia per l'Italia per combattere il pregiudizio antisemita. "È un'azione molto più stringente, anche nel rapporto con i singoli ministeri con cui andremo ad interfacciarci. - la sua analisi - A ciascuno possiamo adesso rivolgerci con raccomandazioni ad hoc, formulando richieste ben precise".

bino ebreo che papa Pio IX sottrasse con la forza ai suoi genitori al crepuscolo dello Stato pontificio. La conferma che il regista non ha interrotto il progetto arriva a Pagine Ebraiche.

2 Una sentenza dell'Alta Corte israeliana rilancia il dibattito sui rapporti tra leggi dello Stato, giurisprudenza e Halakhah. Nel merito, i giudici hanno stabilito che chi si converte all'ebraismo in Israele attraverso i movimenti reform e conservative deve essere riconosciuto come ebreo ai fini della Legge del Ritorno. Con il diritto quindi di ottenere la cittadinanza. Una sentenza che viene discussa anche all'interno del mondo ebraico italiano.

7 Alla preghiera interreligiosa di Ur, con protagonisti papa

Bergoglio e l'ayatollah Sayyid Ali Al-Husayni Al-Sistani, è molto evidente un'assenza: nessun rappresentante del mondo ebraico è presente. "Un paradosso amaro, indicativo della situazione in Medio Oriente", scriverà Gian Guido Vecchi sul Corriere.

8 L'Italia supera la terribile soglia delle 100mila vittime da Covid da inizio pandemia. "Una tappa spaventosa, lascia sbalorditi, soprattutto perché le vittime di questa guerra feroce sono state causate da un nemico invisibile", il commento di Liliana Segre al riguardo.

"Liberare il potenziale inespreso delle donne". Una grande sfida da vincere. Per il bene di tutti. È uno dei messaggi che Elena Bonetti, ministra per le pari

opportunità e la famiglia, ha affidato alla puntata di "Donne nell'ebraismo", la rubrica di interviste a cura dell'area Educazione e Cultura UCEI.

9 La foto del Capo dello Stato Sergio Mattarella in attesa del vaccino anti-Covid allo Spallanzani di Roma, scattata da un membro dello staff del Quirinale, diventa una delle immagini simbolo della campagna di vaccinazione. In Israele intanto la campagna vaccinale permette l'eliminazione di diverse misure restrittive.

12 La Regione Emilia-Romagna annuncia che entrerà come ente partecipante nella Fondazione del Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara (Meis).

Un ingresso che, scrivono il presidente della Fondazione Meis Dario Disegni e il direttore del Museo Amedeo Spagnoletto in una nota congiunta, contribuirà a rafforzare il futuro dell'istituzione.

16 Emozione, nel mondo, per gli antichissimi frammenti biblici rinvenuti nel deserto della Giudea. Per l'Autorità per le antichità israeliana, protagonista della scoperta, la sfida è anche quella di "raggiungere le centinaia di grotte e anfratti prima dei tombaroli che perlustrano tra le sabbie in cerca di reperti da rivendere al mercato nero".

17 Da Buenos Aires ad Amsterdam, da Bruxelles a Toronto, da Riga a Tirana: appello

congiunto dei sindaci da tutto il mondo, nell'ambito del primo "Mayors Summit Against Anti-Semitism", per avviare politiche congiunte di contrasto all'antisemitismo. In Italia si parla dell'inquietante defezione in extremis dei sindaci di Bologna (Virginio Merola) e Palermo (Leoluca Orlando) dopo le pressioni gruppi filo-palestinesi.

"Il progetto è quello di coinvolgere in modo attivo i giovani. Di preparare a fondo una generazione che prenda su di sé la responsabilità non solo del proprio futuro ma di tutta la Comunità". Così Dario Calimani, ex docente dell'Università Ca' Foscari, nell'assumere l'incarico di presidente della Comunità ebraica di Venezia. Una posizione ricoperta già dal 2001 al 2006.



OPINIONI A CONFRONTO

Ebrei d'Europa, la prospettiva di Amos Luzzatto



Gadi Luzzatto Voghera
Direttore
Fondazione
CDEC

A un anno dalla scomparsa di Amos Luzzatto (1928-2020) la casa editrice Garzanti pubblica nuovamente il suo saggio "Il posto degli ebrei" (Einaudi 2005), con una prefazione di Milena Santerini. Vi si legge un'articolata riflessione su quel che gli ebrei debbono all'Europa, e su quel che l'Europa deve agli ebrei. Due entità intrinsecamente connesse, che in una lunga storia fatta di pacifiche convivenze e amichevoli relazioni come di persecuzioni, espulsioni, roghi e spaventevoli massacri hanno costruito identità complesse e forme culturali di inestimabile valore. Fra queste, credo assuma particolare interesse il tentativo di definizione di ebreo "laico" che Amos Luzzatto proponeva, dopo aver introdotto la complessità del mondo ebraico in termini di appartenenze (fra tradizionalisti, riformati e altro). Questa la proposta che leggiamo in quelle pagine rinnovate: "Il corrispondente ebraico di «laico» è chiloni, e ha un significato alquanto diverso [dall'agnosticismo NdA]. Dovendo



darne una definizione da vocabolario, diremo che si tratta di un soggetto che non riconosce la peculiarità specifica di ciò che è «consacrato». Per capirsi meglio va precisato che l'ebreo tradizionale, quello comunemente detto «ortodosso», opera una chiara distinzione fra ciò che è qòdesh e ciò che è chol (da cui chiloni). Qòdesh vuol dire distinto, separato, solenne, dedicato a ciò che non appartiene alla vita di tutti i giorni, vita impegnata prioritariamente dai bisogni della sopravvivenza; chol è tutto il resto, e in italiano, ma solo

molto approssimativamente, si può rendere con «profano». L'ebreo chiloni può essere figlio di genitori ebrei, la sua lingua madre può essere l'ebraico, quell'ebraico che un religioso chiamerebbe leshon ha-qòdesh o «lingua sacra», può sentire come sua quella patria che chiama Erez Israel o, addirittura ha-arez, «la» terra per antonomasia, quella che un religioso chiamerebbe Erez ha-qòdesh, «terra sacra». Ma l'ebreo laico non avverte la differenza fra qòdesh e chol. Può amare quella terra, difficilmente la cambierebbe con un'altra, ma la

chiama moledet, «patria natia», non «terra sacra». Mi verrebbe voglia di invitare il lettore a rileggere, e ancora rileggere queste parole, perché la loro comprensione aiuterebbe molti. Da un lato un mondo non ebraico che quando parla di ebrei è abituato a fissare e ricercare un'identità certa e unica nello spazio e nel tempo (cosa che la storia dell'Europa si è incaricata di dimostrare non sussistente). E d'altra parte (ma in modo simile) un mondo ebraico sempre più premuto a identificarsi in una identità certa e monolitica. Che non è. Lo stesso Amos Luzzatto più in là nel libro ci parla della difficoltà di definire Israele (lo Stato) che per Theodor Herzl sarebbe dovuto essere "Der Judenstaat" (lo stato degli ebrei), mentre molte delle traduzioni trasformarono in "stato ebraico", che con ogni evidenza assume significati più complessi. La prospettiva identitaria proposta nel libro di Amos Luzzatto era e rimane molto chiara, ed è indirizzata a ebrei e non ebrei del vecchio continente: la costruzione dell'Europa politica dovrebbe fondarsi su un'idea di società formata da "quelle genti che vi abitano e che sono disponibili a unirsi a quelle che vi giungono migrando". Un intreccio di storie, che ci spingono a riconoscerci negli occhi dell'altro.

Gestori telefonici e religioni, tra fedeltà e infedeltà



Anna Segre
Docente

Telefoni, fedeltà e infedeltà. Chiedo scusa per le mie divagazioni estive un po' frivole in momenti non certo allegri; riconoscendo la mia incompetenza a dire qualcosa di sensato su argomenti seri, complici anche alcune vicende famigliari dell'ultima settimana, vorrei parlare di telefoni, o meglio di gestori telefonici. La fedeltà è considerata un valore in quasi tutte le culture e in quasi tutti gli ambienti; pochi valori,

credo, sono così unanimemente lodati e sbandierati. Eppure sappiamo che in molti contesti la fedeltà non paga: gli amici, fidanzati, coniugi fedeli sono spesso dati per scontati e quindi facilmente trascurati o maltrattati, mentre gli infedeli di cui si teme l'abbandono vengono coperti di doni e attenzioni. Ma fin qui siamo nella sfera dei sentimenti, e ai sentimenti non si comanda. Capita anche nelle aziende, e certamente in politica: gli impiegati e gli elettori fedeli non richiedono grandi sforzi, e quindi possono facilmente essere trascurati. Tra coloro che premiano più di tutti l'infedeltà ci sono probabilmente i gestori telefonici:

generalmente solo cambiando si possono ottenere condizioni favorevoli e prezzi bassi. Va bene, vogliono attirare nuovi clienti, cosa c'è di male? Il problema è che mentre l'infedeltà viene premiata viceversa la fedeltà viene sistematicamente punita: le condizioni, anche quelle promesse per sempre, tendono a peggiorare dopo un po' di tempo e i malcapitati utenti fedeli sono avvisati con un messaggino che se non sono contenti delle nuove condizioni sono liberi di cambiare gestore. Ovviamente quelle che non noteranno il messaggio o non sapranno bene come fare sono le persone più fragili, anziane o malate,

proprio quelle che una società giusta dovrebbe cercare di tutelare. Forse è esagerato dire che è una cosa immorale, ma certamente è molto triste. E a differenza dei rapporti interpersonali, dell'economia o della politica in questo caso non mi sembra scontato che questa strategia sia davvero conveniente per chi la attua. Cosa succederebbe se le religioni funzionassero come i gestori telefonici? Per esempio, due festività extra per chi si converte, mentre chi rimane fedele alla stessa religione troppo a lungo a un certo punto scopre che gli tocca fare due digiuni in più. Per fortuna almeno in questo contesto le cose non vanno così, e

certamente non funziona così l'ebraismo italiano, che, anzi, chiede a chi aspira a convertirsi un livello di osservanza molto superiore a quello medio del resto della comunità: come se un gestore telefonico accettasse nuovi clienti solo a condizione che scelgano il piano tariffario più costoso. Chiudo le divagazioni estive e i paragoni strampalati - anche se credo che il mio paragone strampalato aiuti a mettere in evidenza un paradosso che esiste realmente - pensando a come sarebbe bello un mondo in cui la fedeltà fosse premiata non solo a parole (per quanto non sempre l'infedeltà sia da biasimare) e in cui i più fragili venissero davvero tutelati.

pagine ebraiche

Pagine Ebraiche

il giornale dell'ebraismo italiano

Pubblicazione mensile di attualità e cultura dell'Unione delle Comunità ebraiche Italiane

Registrazione al Tribunale di Roma numero 218/2009
Codice ISSN 2037-1543

Direttore editoriale: Noemi Di Segni

Direttore responsabile: Guido Vitale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153
telefono +39 06 45542210
fax +39 06 5899569
info@pagineebraiche.it
www.pagineebraiche.it

"Pagine Ebraiche" aderisce al progetto del Portale dell'ebraismo italiano www.moked.it e del notiziario quotidiano online "l'Unione Informa". Il sito della testata è integrato nella rete del Portale.

ABBONAMENTI E PREZZO DI COPERTINA

abbonamenti@pagineebraiche.it
www.moked.it/pagineebraiche/abbonamenti

Prezzo di copertina: una copia euro 3
Abbonamento annuale ordinario Italia o estero (12 numeri): euro 30
Abbonamento annuale sostenitore Italia o estero (12 numeri): euro 100

Gli abbonamenti (ordinario o sostenitore) possono essere avviati versando euro 30 (abbonamento ordinario) o euro 100 (abbonamento sostenitore) con le seguenti modalità:

- versamento sul conto corrente postale numero 99138919 intestato a UCEI - Pagine Ebraiche - Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153
- bonifico sul conto bancario IBAN: IT-39-B-07601-03200-000099138919 intestato a UCEI - Pagine Ebraiche - Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153
- addebito su carta di credito con server ad alta sicurezza PayPal utilizzando la propria carta di credito Visa, Mastercard, American Express o PostePay e seguendo le indicazioni che si trovano sul sito www.moked.it/pagineebraiche/abbonamenti/

PUBBLICITÀ

marketing@pagineebraiche.it
www.moked.it/pagineebraiche/marketing

DISTRIBUZIONE

Pieroni distribuzione
viale Vittorio Veneto 28
20124 Milano
telefono: +39 02 632461
fax +39 02 63246232
diffusione@pieronitalia.it
www.pieronitalia.it

PROGETTO GRAFICO E LAYOUT

S.G.E. - Giandomenico Pozzi
www.sgegrafica.it

STAMPA

CENTRO STAMPA QUOTIDIANI S.p.A.
Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)
www.csqspa.it

QUESTO NUMERO È STATO REALIZZATO GRAZIE AL CONTRIBUTO DI

Valentino Baldacci, Francesco Moises Bassano, David Bidussa, Daniela Gross, Gadi Luzzatto Voghera, Daniel Reichel, Anna Segre, Adam Smulevich, David Sorani, Rossella Tercatin e Ada Treves.

"PAGINE EBRAICHE" È STAMPATO SU CARTA PRODOTTA CON IL 100% DI CARTA DA MACERO SENZA USO DI CLORO E DI IMBIANCANTI OTTICI. Questo tipo di carta è stata fregiata con il marchio "Ecolabel", che l'Unione Europea rilascia ai prodotti "amici dell'ambiente", perché realizzata con basso consumo energetico e con minimo inquinamento di aria e acqua. Il Ministero dell'Ambiente tedesco ha conferito il marchio "Der Blaue Engel" Per l'alto livello di ecosostenibilità, protezione dell'ambiente e standard di sicurezza.

L'Afghanistan e la preghiera per la giustizia



— Michael Ascoli
Rabbino

Negli ultimi tempi siamo stati spesso impegnati a discutere di maschili e di femminili, con riferimento a discriminazioni di genere. Siamo rimasti invece sorpresi di quanto velocemente i talebani abbiano riconquistato l'Afghanistan e di come adesso si pongano problemi ben più sostanziali sulla tutela delle donne e dei loro diritti. Cosa c'è dietro questa confusione? Mi sembra di poter identificare tre fattori fondamentali, strettamente legati fra loro e compresenti: 1) l'illusione di poter raggiungere l'obiettivo perfezionando la situazione laddove questa è già, per così dire, buona. Il ragionamento è più o meno questo: limando il modo di esprimersi ed evitando distinzioni di genere perfino nel parlare, la discriminazione di genere sarà automaticamente eliminata. Che c'è di meglio, infatti, della corretta educazione per arrivare al fine? Anche ammesso che un simile ragionamento sia sincero, è ingenuo. Bene che vada, lo si può applicare a una società



occidentale, e la società occidentale rappresenta una minoranza dell'umanità. In realtà, sospetto che il ragionamento non sia nemmeno sincero: riflette piuttosto una scelta comoda, quella di affrontare problemi facili anziché misurarsi con quelli difficili; 2) il mancato discernimento fra diversi livelli di importanza. Se tutto è massimamente importante il risultato pratico è che niente lo sia davvero. Se i valori non sono posti su una scala, si perde il riferimento, si perde la percezione dell'entità; 3) il disinteresse per ciò che succede lontano da noi. Al di là di slogan e frasi fatte, a chi davvero interessa l'Afghanistan? Che più che un luogo geografico è forse

una specie di luogo mitico dove narra la leggenda che si prendano bambine di 12 anni e si diano in sposa? Addirittura, in quel posto lontano e immaginario ci sono i talebani... sì, avete presente l'espressione "talebano" che tanto ci piace usare per riferirsi a qualcuno un po' esagerato? Ecco lì, in quel luogo lontano, ci sono i talebani veri, quelli che esagerano in tutto... Drammaticamente quel posto non è immaginario. E non è poi nemmeno così lontano. Ce lo ricordano però solo il timore di nuove ondate di immigrazioni o peggio la paura di nuovo terrorismo. Non c'è empatia per la gente vera, in carne e ossa, uomini donne e bambini che dei talebani sono

vittime quotidianamente. Abbaglio enorme pensare che sia un problema non-nostro. Abbaglio etico imperdonabile. Ma anche per coloro i quali mettono sempre le considerazioni di convenienza in primo piano, varrà la pena ricordare quanto dicono i nostri Maestri nei Pirqè Avot: Pregha per la pace nel regno, perché se non fosse per il timore che il regno incute, gli uomini inghiottirebbero ciascuno il proprio prossimo (Avot 3:2). Al mondo d'oggi ci piace definirci "villaggio globale", e dire che "il mondo è tutto interconnesso".

L'ovvia conseguenza è che il mondo è come un unico regno. Si fa presto a essere "antimilitaristi". Se non c'è un "regno" che sappia incutere timore, non c'è nessuno spazio per i bei discorsi. C'è spazio per i talebani. È opportuno concludere con una nota del commento "Tosefot Yom Tov" alla mishnà citata sopra: Si deve pregare per la pace de regno, non del re come persona. È il re insieme ai suoi consiglieri e ai suoi ministri, i quali guidano il mondo ed esercitano la giustizia sulla Terra. Preghiamo dunque perché la giustizia nel mondo sia esercitata effettivamente. E impegniamoci pure a fare qualcosa di pratico affinché ciò avvenga.

La minaccia eversiva e la lezione di Gobetti



— Valentino Baldacci
Professore

Le aggressioni contro l'infettivologo Matteo Bassetti e il giornalista Francesco Giovannetti hanno messo in evidenza, se ce n'era ancora bisogno, la natura eversiva con forti componenti delinquentziali del movimento no vax. Ma bisogna anche dire che l'espansione di questo movimento eversivo è aiutata da una errata concezione della libertà che sembra aver coinvolto gran parte, se non tutte, delle forze politiche italiane. Ne è la prova la dichiarazione del ministero dell'Interno, immediatamente dopo le due aggressioni, nella quale si riaffermava la "piena libertà di manifestazione".



Ma si direbbe la stessa cosa di fronte a una manifestazione pubblica della camorra o della mafia? E si ritiene davvero che il movimento no vax - che mette a rischio la salute e la vita di milioni di persone - sia meno pericoloso e meno

eversivo di quella che viene definita "criminalità organizzata"? In realtà non si è capito che l'essenza dell'idea di libertà che caratterizza i no vax si riassume nel motto "me ne frego". Un motto che noi italiani dovremmo conoscere molto

bene e che se è stato una delle insegne ufficiali del fascismo ha caratterizzato anche, in filigrana, l'intera storia politica e culturale del nostro Paese.

Una volta di più si contrappongono due diverse concezioni della libertà: quella di Giuseppe Prezzolini, che all'inizio degli anni Venti del Novecento voleva costituire la Società degli Apoti, la società di "coloro che non la bevono", e quella di Piero Gobetti che gli rispondeva che davanti al fascismo trionfante avrebbe voluto non la Società degli Apoti ma la Compagnia della morte. Gli Apoti di oggi sono i no vax, quelli che non la bevono, che la fanno lunga, che se ne fregano della scienza e della sua lunga e faticosa lotta per migliorare le condizioni del genere umano. Ma per i politici di oggi Piero Gobetti è, tutt'al più, il nome di una strada.



Francesco Moises Bassano
Studente

Strano paese è l'Italia. Mentre imperversano incendi e temperature record la crisi climatica sembra interessare solo qualche studente il quale puntualmente viene definito sprovveduto. Gran parte del territorio è poi in mano alla criminalità organizzata e non si contano le amministrazioni sciolte per mafia. Manca il lavoro, il futuro, e i più giovani emigrano, chi è fortunato e ne ha uno

Le stranezze di una estate italiana

deve fare i conti con la precarietà e con il terrore dei licenziamenti (o peggio delle morti bianche). I tagli all'istruzione e alla sanità non hanno mai destato troppo scalpore e le conseguenze si sono ben palesate durante l'attuale pandemia. Non fanno neanche più notizia i casi di discriminazione di genere o verso individui "non autoctoni". Anzi, nell'odierna scena politica ristanante i sondaggi danno in testa un partito che senza vergogna nasce in continuità con il neofascismo del dopoguerra. Se non bastasse il



secondo partito sempre dei sondaggi è solo un'emulazione del primo, se possibile in chiave ancora più carnevalesca. Ma in tutto ciò l'unica cosa che sembra davvero preoccupare e

spingere le persone ad unirsi e organizzare quasi una manifestazione al giorno in ogni città è l'obbligo di un certificato per entrare al ristorante o vedere un concerto. Pensare che nello stesso paese v'è anche chi non

ha neppure il necessario per cucinarsi un piatto di pasta, e che in certi luoghi del mondo la vaccinazione è un lusso per pochi come l'acquisto di un qualsiasi farmaco da banco. Gli italiani però effettivamente anche nelle crisi sono un popolo che sa arrangiarsi un po' e aggirare le norme, lo abbiamo visto ultimamente con la truffa dei green pass falsi su Telegram. Mi viene così in mente una scena di Totòtruffa 62, quando il commissario di polizia esorta Totò appena scarcerato a trovarsi finalmente un lavoro onesto. Egli risponde: "Vedi cos'è: nella vita ci sono più fessi che datori di lavoro, i primi sono sempre in esuberanza".

La libertà e il tramonto dell'Occidente



David Sorani
Docente

Sull'appassionante lettura di "On Revolution" di Hannah Arendt che mi sta impegnando in questo periodo si abbattono la notizia e le immagini drammatiche della débacle occidentale in Afghanistan. È difficile immaginare un contrasto più profondo di quello che si produce tra la ricerca arendtiana di un modello "rivoluzionario" di libertà e democrazia e la dimostrazione di impotenza della democrazia americana e occidentale in genere palesata davanti ai nostri occhi dal troppo facile trionfo dei talebani dopo gli inutili venti anni di presenza, influenza, controllo dell'Occidente "civile e democratico".

La riflessione di Arendt sulla rivoluzione come moderna prospettiva di rinnovamento e coinvolgimento popolare (dal Settecento ad oggi, peraltro, quasi sempre fallita per cause endogene) mette al centro la libertà quale elemento primo e imprescindibile della dialettica politica. E la politica è da lei intesa, sul modello della polis greca, non in senso istituzionale formale e impersonale, ma come partecipazione diretta – organizzata, produttiva e appunto libera – di pluralità variegata (non le anonime masse) entro spazi pubblici di discussione. Questa è la materializzazione della libertà e costituisce, ben più dei sommovimenti violenti che troppo spesso caratterizzano gli eventi rivoluzionari, l'essenza stessa della rivoluzione, incarnata di fatto

dai piccoli e diffusi organismi di base capaci di progettare e costruire un autentico rinnovamento: le townships nelle colonie nordamericane in lotta per l'indipendenza, le sociétés populaires e le sezioni della Comune parigina nella Francia rivoluzionaria, i Soviet agli albori della rivoluzione russa, i Räte nella rivoluzione tedesca del primo dopoguerra, le analoghe strutture di dibattito progettuale nella rivoluzione ungherese del 1956. Tutte articolazioni "dal basso" della costruzione politica (nel nostro linguaggio politico "Consigli"), troppo spesso sfruttate e poi di volta in volta soffocate nel sangue dal potere rivoluzionario del terrore giacobino, del governo bolscevico di Lenin e poi di Stalin, dalla repressione antirivoluzionaria dei Freikorps armati dalla socialdemocrazia tedesca, dall'intervento repressivo dell'URSS. Unica tra le rivoluzioni a non distruggere la sua base di pluralità popolare (per quanto incapace di farsi autenticamente guidare dai suoi piccoli organismi di confronto politico) fu quella americana, avvantaggiata dal fatto di emergere da un fervido scambio federale tra le colonie inglesi e dalla solida base costituzionale della monarchia britannica, ma soprattutto di essere guidata dalla concreta lungimiranza politica dei Padri Fondatori (Jefferson, Hamilton, Adams, Madison, Jay; la linea politica del "Federalist"). Unica rivoluzione arrivata davvero al successo (cioè all'affermazione della libertà) fu dunque per Hannah Arendt quella che portò alla nascita degli Stati Uniti d'America, laddove la più la più celebrata, blasonata, studiata rivoluzione francese e la rivoluzione

russa egemonizzata dai bolscevichi finirono nel sangue e nella tirannia lasciando dietro di loro pesanti conseguenze politiche. La diagnosi arendtiana è fondamentalmente condivisibile. Ma la realtà politica americana degli ultimi decenni (almeno dalla fine della presidenza Clinton) si è incaricata – con il suo complessivo indebolimento – di aprirci gli occhi sull'inevitabile distanza che sempre separa le analisi teoriche e storiche dalla concreta realizzazione. Distanza di cui, del resto, Arendt era perfettamente consapevole. Al di là di questa considerazione generale, quale significato assume oggi, duecentotrentaquattro anni dopo la ratifica della Costituzione americana da parte della Convenzione di Filadelfia, la conferma del ventennale fallimento USA in Afghanistan; un fallimento preceduto fra l'altro da altre clamorose débacles come quella del Vietnam alla metà degli anni Settanta? Innanzitutto occorre ricordare che la democrazia americana – pur con tutte le sue evidenti carenze – nasce e agisce ancora efficacemente come sistema politico ad uso interno, e non quale modello per altri paesi all'uscita da regimi tirannici. Vale a dire che la costruzione democratica non è un prodotto facilmente "esportabile", legata come è alle dinamiche culturali, sociali, storiche di ciascuna popolazione. Ciascuna entità nazionale pare chiamata a costruire con le proprie risorse una propria particolare struttura democratica. Ma anche questa si rivela oggi una visione eccessivamente schematica e di fatto irrealizzabile, in un mondo totalmente

globalizzato e interdipendente, di fronte a forze come quelle islamiste radicali per molti aspetti fondate su una sistematica violazione dei diritti umani. L'opposizione alla violenza multiforme sulle popolazioni conquistate e dominate (pensiamo alla totale repressione e alla schiavizzazione del mondo femminile, alle lapidazioni e alle decapitazioni, alle retate casa per casa alla ricerca dei nemici politici) è qualcosa che la lotta al nazifascismo dovrebbe averci insegnato e che diviene oggi per il mondo democratico un obbligo internazionale, morale e politico insieme. In tale ottica l'analisi di Hannah Arendt in "On Revolution" avrebbe potuto diventare un suggerimento prezioso. Quei gruppi autonomi di discussione e progettazione, quegli spazi di pluralità pubblica da lei individuati come protagonisti politici dei fenomeni rivoluzionari (i Consigli di cui dicevo sopra) – se davvero realizzati entro la popolazione locale, se effettivamente liberi e indipendenti, se appoggiati con forza dalle potenze occidentali quando esse avevano il controllo politico e militare del Paese – avrebbero forse potuto avere la capacità demiurgica di costruire poco a poco dal basso una struttura democratica in Afghanistan. L'Occidente democratico (e la responsabilità non è certo solo degli USA, ma anche della NATO dell'ONU delle potenze occidentali che hanno interpretato in senso restrittivo il loro mandato di "controllori" dello status quo) ha invece preferito lasciare tutto nelle mani di un debole governo fantoccio, limitandosi a dare istruzioni militari all'esercito locale e a

sorvegliare il territorio senza tentare di costruire dall'interno un contenuto politico e istituzionale. A questo punto, quando ormai là tutto è crollato, pensando al presente e al futuro viene in mente il titolo di un altro, ben diverso classico del pensiero europeo a cavallo tra storia, politica e filosofia. "Il tramonto dell'Occidente" di Oswald Spengler (1918-1923) voleva tracciare (come specifica il sottotitolo dell'edizione in due volumi del 1923) i "lineamenti di una morfologia della storia mondiale". Lo faceva partendo da una visione fortemente conservatrice e tradizionalista (parte di una tendenza culturale maturata in Germania all'indomani del tragico esito della I guerra mondiale e denominata poi dalla critica "Rivoluzione conservatrice") che distingueva nettamente tra Kultur – la cultura vitale e vitalisticamente barbarica tipica del periodo costruttivo delle grandi età storiche – e Zivilisation – la raffinata e decadente cultura moderna, caratterizzata dallo strapotere del denaro, dallo sviluppo della stampa e peculiare dell'ineluttabile disfarsi delle civiltà. Gli anni Venti del secolo scorso erano per lui inesorabilmente avviati al tramonto della Abendland (l'Occidente, letteralmente "la terra della sera"): «Nell'antichità si aveva la retorica, nell'Occidente si ha il giornalismo e, invero, al servizio di quella cosa astratta che rappresenta la potenza della civilizzazione, il denaro». Speriamo che alla lunga, nonostante tutto, la visione pluralista, costruttiva, pragmatica di Hannah Arendt riesca a prevalere sulla pietra tombale calata da Spengler sopra il mondo contemporaneo, capace solo di evocare un clima di inquietante autoritarismo.

www.ucei.it | 

UCEI, PIACERE DI CONOSCERSI.

**FIRMA il tuo 8x1000
per l'EBRAISMO ITALIANO**



**Entra a far parte
DI UNA STORIA LUNGA 2000 ANNI.**



18 Attraverso Pagine Ebraiche il Direttore del dipartimento Giusti tra le Nazioni dello Yad Vashem Joel Zisenwine replica a chi sollevava dubbi sul riconoscimento di Gino Bartali a Giusto tra le nazioni: "Un dibattito fuori contesto: da noi massima trasparenza con tutti".



19 Oltre 250 pacchi alimentari sono distribuiti in tutta l'Italia ebraica per aiutare le famiglie meno abbienti a celebrare la festa di Pesach. A coordinare lo sforzo l'assessore UCEI alla Casherut Jacqueline Fellus. "Ad ogni livello ho riscontrato grande impegno e collaborazione", afferma Fellus. "C'è tanta voglia di aiutare. E questo, ovviamente, è molto positivo".

21 Per il secondo anno consecutivo il premio più prestigioso nel campo della matematica va a un israeliano. Dopo il successo infatti di Hillel Furstenberg, ad ottenere il Premio Abel quest'anno è Avi Wigderson, ricercatore israeliano dell'Institute for Advanced Study di Princeton.

23 Dalle sette del mattino Israele torna a votare. Per la quarta volta in due anni milioni di cittadini sono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti alla Knesset, il Parlamento. Una certa stanchezza e sfiducia si respirano nell'aria. Tanto che il Presidente d'Israele Reuven Rivlin sottolinea come il continuo ritorno alle urne abbia danneggiato "la fiducia dell'opinione pubblica nel processo democratico".



24 Il Capo dello Stato Sergio Mattarella rende omag-

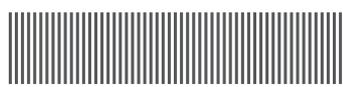
gio alle vittime della strage delle Fosse Ardeatine nel 77esimo anniversario dell'eccidio. Ad accompagnarlo al Mausoleo la Presidente UCEI Noemi Di Segni assieme al Presidente Anfim Francesco Albertelli.

Secondo mandato consecutivo alla guida dell'Unione Giovani Ebrei d'Italia per il torinese Simone Santoro.

La Cassazione conferma la condanna a 12 anni di carcere per Luca Traini, ritenuto responsabile di strage aggravata dall'odio razziale.

26 Il Foglio denuncia la preoccupante e pericolosa pubblicazione di un libro in cui si farnetica di presunti complotti dietro al Covid (che non esisterebbe), conditi con il più becero veleno antisemita. A firmare il volume Angelo Giorgianni, magistrato della Corte di appello di Messina, e Pasquale Bacco. Mentre a firmare la prefazione, fatto ancor più inquietante, è il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri.

30 In un messaggio inviato assieme alla sindaca Chiara Appendino e al senatore Alberto Airola, la Consigliera comunale torinese Monica Amore chiede scusa per aver condiviso sul proprio profilo Facebook alcuni deliranti contenuti antisemiti.



Aprile

6 Si infiamma il dibattito sulla figura di Philip Roth. La ragione sta nell'uscita negli Usa della biografia ufficiale Philip Roth: The Biography (W.W. Norton & Company) scritta dal 57enne Blake Bailey. La stampa internazionale e italiana se ne occupano. E tornano le critiche al rapporto di Roth con l'universo femminile.

"La vita ebraica deve cambiare per sempre". Lo afferma il rabbino capo del Regno Unito, rav

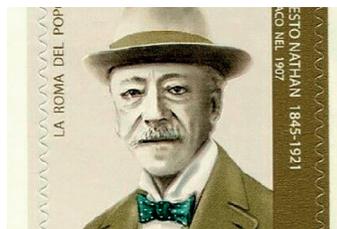
Ephraim Mirvis, in un editoriale pubblicato sulla stampa inglese. Il riferimento è a un ripensamento dopo la tragica lezione della pandemia.

Rivlin affida a Netanyahu l'incarico di provare a formare un governo.

5 Muore a Milano a 71 anni rav Elia Richetti. Già rabbino capo della Comunità di Trieste, presidente dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia, membro della Consulta Rabbinnica Italiana e del Consiglio dell'Unione delle Comunità Ebraiche d'Italia, il rav viene ricordato come un "Maestro di Torah e di umanità". Una perdita immensa per l'ebraismo italiano", sottolinea la Presidente UCEI Noemi Di Segni.

8 Tutta Israele si ferma alle 10 del mattino per un momento di raccoglimento, scandito dalla sirena, in occasione di Yom HaShoah.

Firmato a Bologna, con i leader delle principali comunità religiose, un protocollo per l'istituzione in città di una Casa dell'incontro e del dialogo. Tra i sottoscrittori il presidente della Comunità ebraica cittadina Daniele De Paz e il rabbino capo rav Alberto Sermoneta.



9 Il Ministero dello sviluppo economico celebra il sindaco di Roma Ernesto Nathan nel centesimo anniversario dalla scomparsa con l'emissione di un francobollo commemorativo. Diverse le iniziative dedicate a questo anniversario nella Capitale.

12 "Salviamo la sinagoga di Tripoli". È l'appello su Pagine Ebraiche di David Gerbi, ripreso poi dalla stampa nazionale, per chiedere la tutela dell'antica sinagoga Sla Dar Bishi che rischia di essere trasformata in un centro di cultura islamico.

IL NUOVO GOVERNO ITALIANO

La fiducia a Draghi



► Il giuramento di Mario Draghi al Quirinale

Dal punto di vista della politica italiana è stato un anno segnato da un grande stravolgimento. Il ritiro dalla coalizione del partito Italia Viva a gennaio ha aperto una inaspettata crisi del governo guidato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, costretto quindi a dare le dimissioni. Dopo settimane concitate e tentativi di ricostruire una maggioranza con Conte alla guida, il Capo dello Stato Sergio Mattarella decide di affidare l'incarico a Mario Draghi. L'ex governatore della Banca centrale europea lavora subito per costruire una maggioranza trasversale. Dalla Lega al Pd ai Cinque Stelle, Draghi riesce a convincere tutto l'arco politico a dargli fiducia. Rimangono fuori i parlamentari di Fratelli d'Italia. Secondo Draghi il suo governo sarà guidato da uno "spirito repubblicano" che riassume "la volontà, la consapevolezza, il senso di responsabilità delle forze politiche che lo sostengono alle quali è stata chiesta una rinuncia per il bene di tutti, dei propri elettori come degli elettori di altri schieramenti, anche dell'opposizione, dei cittadini italiani tutti". Come spiega il direttore di Swg Riccardo Grassi a Pagine Ebraiche, il gradimento per Draghi è subito molto alto tra gli elettori italiani. E rimane stabile nel corso dei mesi, con molte

aspettative riposte nell'ex governatore della Bce. Particolarmente apprezzato nel mondo ebraico il discorso tenuto dal Presidente del Consiglio in occasione del 25 aprile. "Il linguaggio d'odio, che sfocia spesso nel razzismo e nell'antisemitismo, contiene sempre i germi di potenziali azioni violente. Non va tollerato. - il richiamo di Draghi - È una mala pianta che genera consenso per chi calpesta libertà e diritti, quasi fosse un vendicatore di torti subiti, ma diffonde soprattutto il veleno dell'indifferenza e dell'apatia". "La senatrice Liliana Segre - ricorda il Premier - ha voluto che la scritta 'Indifferenza' fosse messa all'ingresso del memoriale della Shoah di Milano per ricordarci che, insieme ai partigiani e combattenti per la libertà, vi furono molti che si voltarono dall'altra parte in cui, come dice lei, è più facile far finta di niente. Nell'onorare la memoria di chi lottò per la libertà dobbiamo anche ricordarci che non fummo tutti, noi italiani, 'brava gente'. Dobbiamo ricordare che non scegliere è immorale per usare le parole di Artom. Significa far morire, un'altra volta, chi mostrò coraggio davanti agli occupanti e ai loro alleati e sacrificò se stesso per consentirci di vivere in un Paese democratico".



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

VOCI SCOMPARSE DA NON DIMENTICARE

I nostri maestri di vita e di Memoria

Personaggi esemplari e dal grande carisma ci hanno lasciato in questi mesi. Tra questi Nedo Fiano, uno degli ultimi sopravvissuti italiani alla Shoah, mancato lo scorso dicembre all'età di 95 anni. Nato a Firenze nel 1925, è stato uno dei primi Testimoni a confrontarsi sulla sua drammatica esperienza in pubblico. Fiano era stato catturato da un fascista in borghese

seguito il titolo rabbinico con il rav Shear Yashuv Cohen, rabbino capo di Haifa, e dopo alcune esperienze di lavoro in Israele, sia come chazan che come rabbino in ambito ospedaliero, si era messo al servizio di varie Comunità italiane. Un impegno che ha lasciato una traccia indelebile in tutti i luoghi in cui è stato chiamato ad agire. Da Trieste, dove è arrivato nel 1979

cato: Vittorio Haim Della Rocca. Nato nel 1933, per molti ebrei romani è stato semplicemente il "Morè". Un Maestro, anch'egli, di ebraismo e umanità. Segnato dalla Shoah che gli portò via il padre Rubino deportato ad Auschwitz e mai più tornato, si era dedicato agli studi rabbinici sin da giovane e, in questa veste, aveva poi vissuto da protagonista i mo-



► Dall'alto a sinistra: Aldo Zargani, Nedo Fiano, rav Vittorio Della Rocca e rav Elia Richetti

nella centralissima via Cavour, rinchiuso nelle carceri cittadine e poi, dopo l'internamento a Fossoli, destinato prima ad Auschwitz e poi a Buchenwald. "Ciò che ha connotato tutta la mia vita - la sua testimonianza - è stata la mia deportazione nei campi di sterminio nazisti. Con me ad Auschwitz finì tutta la mia famiglia, vennero sterminati tutti. A diciotto anni sono rimasto orfano e quest'esperienza così devastante ha fatto di me un uomo diverso, un testimone per tutta la vita". Indimenticabile anche il sorriso di un Maestro, rav Elia Richetti, scomparso ad aprile. Nato a Milano nel 1950, aveva con-

e dove è stato rabbino capo per dieci anni, a Venezia, dove ha operato per nove. Tra i due incarichi dodici anni di lavoro a Milano, dove è stato vice rabbino capo e, tra le varie mansioni, anche docente del Collegio rabbinico, insegnante presso la locale scuola ebraica e responsabile della sinagoga centrale. Rav Richetti, che dal 2010 al 2014 era stato anche presidente dell'Assemblea rabbinica italiana, era membro della Consulta rabbinica, rabbino di riferimento della sinagoga milanese di via Eupili e delle Comunità ebraiche di Merano, Napoli, Vercelli e Verona.

Un altro rabbino è da poco man-

menti più importanti di storia recente della Comunità ebraica capitolina, che ricordava con orgoglio essere la più antica della Diaspora.

Negli scorsi mesi l'Italia ebraica ha anche perso un formidabile scrittore, il torinese Aldo Zargani. Raffinato intellettuale, è stato un grande virtuoso della parola. Un'abilità narrativa segnata da uno stile inconfondibile in grado di toccare molti temi al cuore dell'identità ebraica contemporanea: la definizione stessa dell'identità, ma anche il rapporto con la Memoria, Israele, l'altro nelle sue molteplici declinazioni. Era nato anche lui nel 1933.

LA SOCIETÀ E IL DOPO PANDEMIA

Noi e le risposte al virus

Nel suo ultimo libro *Moralità*, il rav Jonathan Sacks si poneva tra gli altri i seguenti interrogativi: "Come sarà il mondo dopo il Covid? Faremo uso di questo momento senza precedenti per riesaminare le nostre priorità o ci sforzeremo di ritornare il più velocemente possibile al lavoro come al solito? Saremo cambiati o avremo semplicemente resistito? La pandemia si dimostrerà essere stata una trasformazione della storia o una semplice interruzione della stessa?". La risposta del rav era affermativa. "Se non riusciamo a imparare una lezione da questa tragedia globale, avremo tradito la nostra natura di animali-che-apprendono", la sua valutazione. E così, guardando in particolare al mondo ebraico, la pensa anche il succes-

sore di rav Sacks - scomparso lo scorso novembre - alla guida degli ebrei britannici, rav Ephraim Mirvis. In un ampio editoriale, Mirvis ha invitato l'ebraismo a fare tesoro della lezione della pandemia e dichiarato che "la vita ebraica deve cambiare per sempre". "Credo che questo sia un momento storico in cui dobbiamo considerare come le nostre comunità dovrebbero evolvere per consegnare la nostra preziosa eredità ebraica nel modo più efficace possibile alla prossima generazione", la riflessione del rav. Un principio valido per l'ebraismo, come per tutta la società, come raccontavamo nel dossier "Un anno di covid". Dal mondo dell'editoria al digitale, dalla cultura alla ristorazione, tutti i settori hanno subito forti

13 Il 13 aprile del 1921 veniva ucciso a Pisa l'insegnante Carlo Cammeo. Ebreo, militante socialista, fervente antifascista. Il centesimo anniversario dal suo assassinio è occasione per una solenne cerimonia alla presenza, tra gli altri, del sindaco Michele Conti e del presidente della Comunità ebraica Maurizio Gabbielli.

"YomHazikaron, cicatrici che portiamo nel cuore", le parole della Presidente UCEI Noemi Di Segni nel giorno che ricorda i caduti d'Israele nelle guerre e a causa del terrorismo.

14 Il Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano annuncia che destinerà al Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara il risarcimento disposto a suo favore dal Tribunale civile di Roma per la diffamazione a mezzo stampa operata dal giornalista Alessandro Salusti in alcuni articoli apparsi sul quotidiano *Il Giornale* da lui diretto.

14 Si insedia ufficialmente la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza fortemente voluta dalla senatrice a vita Liliana Segre. A lei la presidenza, mentre Francesco Verducci (Pd) e Daisy Pirovano (Lega) sono i vicepresidenti. Nella stessa giornata, Segre è a Palazzo Madama per votare anche a favore della mozione per la concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki detenuto nelle carceri egiziane. "Una violazione clamorosa dei diritti umani e civili che lo Stato democratico italiano non può accettare", le parole della senatrice.



15 A cento anni dalla nascita il Ministero dello sviluppo economico, grazie a un'iniziativa



► Un matrimonio al Tempio Maggiore di Roma

trasformazioni e hanno cercato, nella crisi, di costruire delle opportunità. Ovunque, con dedizione e coraggio, ci si è sforzati di trovare strade e modelli alternativi. Anche servendosi di strumenti tecnologici – alcuni esistenti, altri nuovi – che in breve tem-

po sono diventati familiari a milioni di italiani. Una strada percorsa anche dalle istituzioni dell'ebraismo italiano per venire incontro alle esigenze degli iscritti, per dare forza alla sfida di essere uniti e comunità in senso pieno anche a distanza.

va promossa dall'UCEI, emette un francobollo celebrativo di Settimia Spizzichino. Indimenticabile voce di Memoria, fu l'unica donna a tornare a Roma tra le catturate dai nazifascisti il 16 ottobre 1943. L'annullo del francobollo viene simbolicamente fatto nei locali del Centro Bibliografico UCEI.

16 Sconcerto in Francia per la decisione, ratificata in Cassazione, di non procedere penalmente contro l'assassino di Sarah Halimi perché il suo stato mentale sarebbe stato alterato dall'uso di droghe.

18 Da Haifa ad Eilat, Israele può tornare a respirare all'aperto senza mascherine. Cade l'obbligo di portarle quando si è all'aperto. Mascherina su invece ogni qualvolta si entra in un luogo chiuso: il paese diventa il simbolo dell'inizio di una nuova normalità.

20 Padova viene scelta come città capofila per l'Italia della Giornata della Cultura Ebraica

ca 2021. Tema di questa edizione il Dialogo. "Sono grato per questa possibilità" sottolinea Gianni Parenzo, il presidente della Comunità ebraica di Padova.

22 Il presidente dell'Assemblea dei rabbini d'Italia, rav Alfonso Arbib, ricorda l'anniversario del Metz Yeghern, il genocidio del popolo armeno da parte dei turchi. Negli Stati Uniti si attende il riconoscimento ufficiale da parte di Biden del genocidio.



25 L'Italia festeggia la Liberazione con diverse iniziative che ricordano il contributo ebraico alla Resistenza. A Milano, città simbolo della festa, si

LA MOBILITAZIONE DALLA FRANCIA ALL'ITALIA

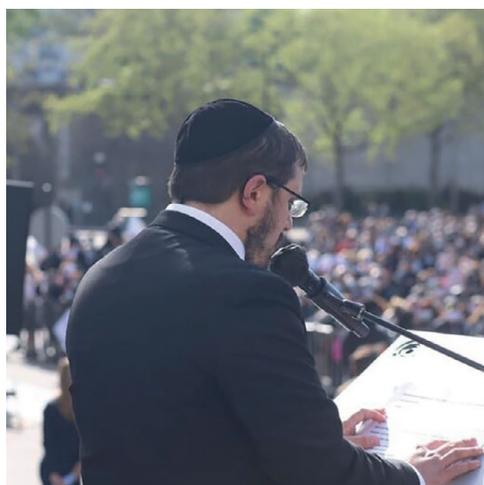
Giustizia nel nome di Sarah Halimi

Scandalo globale per la sentenza della Corte di Cassazione francese che in aprile ha stabilito che il 31enne Kobil Traoré, l'assassino di Sarah Halimi, non dovrà subire un processo perché incapace di intendere e volere, causa precedente assunzione di marijuana, al momento dell'omicidio.

Traoré, il 4 aprile del 2017, era entrato nell'appartamento della sua vicina ebrea, già minacciata in modo esplicito nelle settimane precedenti. L'aveva colpita più volte e poi scaraventata dalla finestra. Nel corso del brutale assassinio aveva pronunciato frasi del Corano, mostrandosi ebbro di gioia per aver ucciso "un demone". Per la famiglia, e per le istituzioni dell'ebraismo francese, nessun dubbio: un omicidio di matrice antisemita e islamista. Una specificità comprovata da varie ricostruzioni, ma ignorata con perseveranza

prendere coscienza del problema e agire". Con il Paese natio Yonathan, che vive da tempo in Israele, ha un rapporto sempre più complicato: "Ci torno soltanto quando devo, quando è necessario. Troppe memorie tornano alla mente". Indimenticabile, in positivo, resta l'esempio fornito dalla madre. "Era una donna sensibile e sempre presente. Tra i tanti valori ci ha trasmesso quello di far sentire a chi ci sta vicino l'importanza della gioia di vivere. La ricorderò sempre così".

A levarsi in solidarietà anche la voce di Daniel Knoll, figlia di Mireille, anziana donna fuggita in gioventù al rastrellamento del Vel d'Hiv e massacrata, nel marzo del 2018, dai suoi vicini di casa islamici. Per Knoll, interpellato sempre da Pagine Ebraiche, la sentenza è un trionfo dell'ipocrisia: "Si riconosce che c'è stato un movente antisemita. Ma si arri-



► A sinistra l'intervento del figlio di Sarah Halimi, Yonathan, in piazza a Parigi



dagli organi giudiziari. In primavera l'ultima violenza: Traoré resterà impunito.

Mobilizzazione in Francia e in tutto il mondo, Italia compresa. "Tutte le parole di solidarietà e tutte le iniziative pubbliche sono un conforto. Ci danno forza per andare avanti" le parole del figlio della donna, rav Yonathan Halimi, nella prima di molte interviste con Pagine Ebraiche.

"L'impressione – ha poi affermato l'uomo – è che ci nascondano la verità. Una sensazione che abbiamo avuto chiara sin dall'inizio, notando ad esempio l'attenzione preminente data allo stato mentale dell'assassino". Yonathan concorda con quanto ha scritto rav Haim Korsia, Gran Rabbino di Francia, sul quotidiano Le Figaro: per far sì che l'impunità non si affermi in modo definitivo è fondamentale che si proceda al più presto con una riforma del sistema giudiziario. "Non c'è tempo da perdere. La Francia – commenta Halimi – deve

va ad affermare che chi ha compiuto questo orribile delitto è un 'pazzo'. Ma un pazzo non pronuncia slogan antisemiti mentre uccide la sua vittima. Nessuno ha mai controllato il suo telefono, e neanche il suo profilo Facebook. Si è perso del tutto l'aspetto umano della questione: una povera donna martirizzata. Sembra – l'analisi di Daniel – di vivere su un altro pianeta".

Knoll, malgrado le molte iniziative di piazza, non è ottimista sul futuro: "Il silenzio è purtroppo prevalente. I francesi che reagiscono sono pochi. Non sono sorpreso. Già nel 2012, quando dei bambini furono uccisi nell'attentato alla scuola ebraica di Tolosa, la mobilitazione risultò insignificante. Ripeto: dei bambini, dei bambini massacrati. È come se il Paese avesse smarrito la sua anima. E questo fa paura".

Per avere giustizia la famiglia Halimi si è da poco rivolta a Israele.



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

I DIRITTI RICONOSCIUTI E I NODI ANCORA DA RISOLVERE

Perseguitati razziali e benemerenze, la storica svolta

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'ultima legge di bilancio si è finalmente sanato un grave torto, anche morale, nei confronti di quanti subirono negazione dei diritti e persecuzione dall'avvento delle leggi razziste in poi.

L'aggiornamento della normativa a favore dei perseguitati politici e razziali ha infatti previsto il superamento del limite temporale fissato all'otto settembre del '43, non comprensivo fino a quel momento della fase in cui dalla persecuzione dei diritti si passò anche a quella delle vite; e inoltre il ribaltamento di prospettiva sull'onere della prova della persecuzione con la cessazione di quel degradante meccanismo che obbligava, chi aveva sofferto, a doverlo dimostrare.

Merito in particolare del lavoro della Commissione di studio insediata a Palazzo Chigi su impulso dell'UCEI. A guidarla Giovanni Canzio, Primo Presidente emerito della Suprema Corte di Cassazione. Un risultato possibile, ha detto a Pagine Ebraiche, anche nel segno di "una coraggiosa campagna di stampa dalla quale sono emerse tutte le storture di un meccanismo che ha suscitato, in un numero crescente di persone, vero e



proprio sconcerto". Rilevante poi, ha aggiunto Canzio, l'impatto suscitato dalle iniziative organizzate fin dal 2018 per gli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziste. E questo perché, la sua valutazione, "tutto il Paese, nelle sue principali espressioni istituzionali, si è interrogato su quel tragico periodo storico". Un'occasione anche per ricordare che le responsabilità fasciste, nella persecuzione antiebraica, non terminarono certo con l'otto settembre. "È proprio così.

Finalmente - la sua soddisfazione - si è riusciti ad affermarlo anche a livello giuridico, facendo sì che fosse superato il limite della data dell'armistizio. Si arriva adesso fino al 25 aprile del '45. Solo allora, con la sconfitta definitiva del nazifascismo, si può parlare di fine del regime di persecuzione. Sembra incredibile che si sia dovuto aspettare così tanto tempo per affermare un concetto così evidente. Per fortuna ci si è riusciti ed è giusto per tutti".

Un altro esempio: il nodo dell'infanzia perseguitata, con numerose e gravi contraddizioni a livello di giurisprudenza della Corte dei conti. "Anche qui - ha spiegato Canzio - si chiedeva una prova, una documentazione specifica sul vissuto del bambino. E anche qui la visuale è stata capovolta: dovrà essere il ministero dell'Economia e delle Finanze, casamai, ad attivarsi. A fornire eventuali evidenze in senso contrario".

Altro capitolo di cui la Commissione si è occupata è stato il chiarimento della condizione dello status degli ebrei italo-libici, ribadendo come essi e i loro discendenti debbano godere degli stessi diritti dei cittadini ebrei italiani".

organizza un presidio in piazza Castello a cui partecipa la Comunità ebraica cittadina. A Roma, la Comunità accoglie il ministro della Difesa Lorenzo Guerini e organizza una cerimonia davanti alla lapide in ricordo dei partigiani presso il Tempio maggiore.

27 La città israeliana di Nativya dedica una piazza alla Conferenza di Sanremo del 1920, un passaggio importante per la futura nascita dello Stato d'Israele. "L'importanza di quello che fu deciso in quell'incontro - il commento dell'ambasciatore d'Italia in Israele, Gianluigi Benedetti - è sotto ai nostri occhi in tutta la sua portata".

29 Storica nomina all'Università ebraica di Gerusalemme, che sceglie come sua vicepresidente la professoressa Mona Khoury-Kassbari. È la prima volta, comunica l'ateneo, che un incarico di vertice viene affidato a un rappresentante della comunità araba. "Sono molto orgogliosa di questa nomina. Una donna araba alla vicepresidenza di una delle università migliori del mondo. È un fatto raro", racconta Khoury-Kassbari.

ri a Pagine Ebraiche.

30 Il diplomatico milanese Sergio Barbanti, 64 anni, sarà il prossimo ambasciatore italiano in Israele, succedendo a Gianluigi Benedetti.



2 Bandiere a mezz'asta, cerimonie alla Knesset, nelle basi militari e nelle ambasciate israeliane nel mondo, Consiglio dei ministri rinviato. Israele ricorda con una giornata di lutto nazionale la tragedia del Monte Meron dove, durante la festa di Lag Ba-Omer celebrata nei giorni precedenti, erano morte 45 persone e oltre 150 erano rimaste ferite.

3 Auguri da tutto il paese ad Edith Bruck nel giorno del suo 90esimo compleanno. La scrittrice e Testimone della Shoah pochi giorni prima riceve dal Capo dello Stato Mattarella l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Su Canale 5, Pio e Amedeo 'scherzano' su ebrei, neri, omosessuali. L'idea è di criticare il politically correct, il risultato è uno sketch stupido e ignorante. "Solo uno sfogo con pregiudizi antisemiti", dichiara la coordinatrice nazionale contro l'antisemitismo Milena Santerini.

4 Le minoranze unite anche nella lotta alla mafia. È l'obiettivo rilanciato nel corso di un incontro online organizzato da Libera. A intervenire tra gli altri il vicepresidente UCEI Giorgio Mortara.

Fabio e Irene Lopez Nunes donano al Meis alcuni beni del fondo Sisa Tabet e Sabatino Lopez, i loro nonni. Nato a Livorno nel 1867, Sabatino fu un grande drammaturgo e critico letterario nell'Italia post-unitaria.

6 Fallito il tentativo di Netanyahu, l'incarico di formare un nuovo governo israeliano viene affidato dal Presidente Rivlin a Yair Lapid.

7 Appena saputo della nomina nel cda del Museo di Auschwitz-Birkenau dell'ex pre-

mier Beata Szydlo, Stanislaw Krajewski rassegna le sue dimissioni dal board. "Temo una politicizzazione dell'istituzione", spiega a Pagine Ebraiche.

9 Accoglienza e integrazione dei migranti: nuovi progetti sotto il cappello UCEI, in particolare a Verona. La Comunità locale è infatti tra le protagoniste di un progetto accademico che apre le porte dell'università scaligera a rifugiati dall'Etiopia, con la copertura di affitto e alloggio, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, acquisto di materiale didattico ed informatico.

Nel Giorno della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi, il Capo di Stato Mattarella affida a Repubblica il suo pensiero, parlando anche di Stefano Gaj Taché vittima dell'attentato al Tempio di Roma dell'82. "Ho voluto ricordarlo nel mio discorso di insediamento, sei anni fa, perché quel delitto suscita congiuntamente tanti motivi di orrore: disprezzo per la vita, antisemitismo, violenza contro la libertà religiosa".

10 "Accusare Priebke fu un onore: mai temuto di non farcela". A parlare Oreste Bisazza Terracini, nipote del padre costituente, che difese 25 anni fa la Comunità ebraica di Roma nel processo contro il capitano delle SS.

11 Prosegue la pioggia di razi sparati dai terroristi di Hamas contro Gaza e iniziata con un lancio diretto verso Gerusalemme. Con l'intensificarsi dello scontro arriva l'appello del Consiglio UCEI "agli esponenti delle istituzioni e ai media italiani, europei ed internazionali, di non dare manforte con assurde e irresponsabili ricostruzioni al disconoscimento e al miope isolamento di Israele".

12 Storico risultato per la squadra di ciclismo Israel Start-Up Nation: Alessandro De Marchi veste per la prima volta la maglia rosa, diventando il leader della classifica del Giro d'Italia. "In questa situazione traumatica, mentre siamo vittime di un lancio indiscriminato di razi da Gaza, ho la concreta speranza che la nostra impresa abbia portato un po' di conforto".

I DELIRI NO VAX E LE REAZIONI DELLA SOCIETÀ

Contro il virus del complottismo



L'emergenza sanitaria ha rilanciato con forza il tema del complottismo no vax, molto spesso a tinte antisemite. Questione che, nell'analisi di Milena Santerini, coordinatrice nazionale nella lotta contro l'antisemitismo, rappresenta in modo vistoso "una spia del malessere sociale". La regressione culturale in atto, il suo pensiero, "fa sì che, con meno basi di conoscenza, la gente finisca ad appoggiarsi a certe narrazioni". Un problema sempre più alla luce del sole e alimentato, sottolinea Santerini, "da un uso sbagliato di internet, ma anche delle televisioni private, che hanno rimbecillito molti italiani".

Molti i segnali inquietanti: dal complottismo "classico" che chiama in causa i vari Soros e Rothschild come burattinai del virus alle manifestazioni di protesta contro i dispositivi sanitari d'emergenza nel segno del folle uso delle stelle gialle. Di ignobili paragoni rivendicati con argomentazioni distorte e pretestuose.

Per non parlare di un caso che ha fatto parlare l'Italia per settimane: la prefazione apposta da un magistrato di chiara fama come Nicola Gratteri a un orrendo libro complottista e negazionista uscito in primavera. Un clamoroso passo falso indicativo sui tempi inquietanti che stiamo attraversando. Vale per tutti il monito di Liliana Segre: "Se uno vuole vedere il complottismo ovunque, beh resti a casa. Da solo. Non giri per le strade, non vada nel mondo, non danneggi gli altri".

il commento a Pagine Ebraiche di Sylvan Adams, guida della Israel Start-Up Nation.

13 A Roma leader e rappresentanti delle principali forze politiche partecipano al presidio organizzato dalla Comunità ebraica di fronte al Tempio maggiore in solidarietà con Israele. "Il nostro modello guarda alla pace e alla voglia di coesistere", afferma la presidente della Comunità Ruth Dureghello. Iniziative di solidarietà vengono organizzate in diverse città, da Milano a Trieste.

19 All'indomani dei funerali di Igal Yeshuà, un ebreo di 56 anni linciato la settimana prima da facinorosi arabi durante tumulti nella città di Lod, uno dei suoi reni è trapiantato a una donna palestinese. Un gesto di speranza, scrivono i quotidiani israeliani, dopo giorni di scontri tra arabi ed ebrei. Proprio a Lod era stata bruciata una sinagoga.

21 Il gabinetto di sicurezza di Israele approva il cessate il fuoco per porre fine a undici giorni di scontro con i grup-

pi terroristici palestinesi nella Striscia di Gaza. Il voto è unanime.

23 Italia e Israele unite nel dolore per la tragedia della funivia del Mottarone. Nel disastro muoiono 14 persone. Un solo sopravvissuto, ricoverato in gravi condizioni: il piccolo Eitan, israeliano, che ha perso la mamma Tal, il papà Amit, il fratellino Tom e i bisnonni materni Itsak e Barbara. La Comunità ebraica di Milano, presso cui Amit faceva sicurezza, si mobilita subito per una raccolta fondi per il piccolo Eitan, affiancata dall'UCEI e altre Comunità.

Migliaia di israeliani, ebrei e arabi, sfilano per le strade di Tel Aviv nel nome della convivenza. Tra i partecipanti lo scrittore David Grossman.

25 David Barnea è il nuovo capo del Mossad, l'agenzia di spionaggio d'Israele. Cinquanta anni, ex soldato della Sayeret Matkal, unità d'élite dell'esercito israeliano, Barnea ha 20 anni di servizio alle spalle all'interno del Mossad.

26 Ancora un mandato alla guida del World Jewish Congress per Ronald Lauder, 76enne filantropo statunitense che siede alla presidenza della massima assise ebraica mondiale dal 2007. Importante si conferma il ruolo dell'Italia: nel nuovo comitato esecutivo, eletto nell'ambito della plenaria, la Presidente UCEI Noemi Di Segni.

Alla Presidente UCEI Noemi Di Segni il Premio Exodus, che da oltre vent'anni celebra il ruolo della popolazione della Spezia nelle vicende dell'Aliyah Bet.

27 Per aver fatto condannare 58 criminali nazisti responsabili delle stragi di civili e di militari compiute in Italia, Marco De Paolis, Procuratore generale militare d'Appello, ha ricevuto dall'ambasciatore Viktor Elbling l'Ordine al Merito conferita dal presidente della Repubblica Federale di Germania Frank Walter Steiner.

30 Muore in Israele l'artista di fama internazionale Dani Karavan. Nato a Tel Aviv nel 1930, l'ultima sua grande mostra era stata in Italia, al Meis di Ferrara.

L'ANNIVERSARIO DALLA NASCITA

Dante e l'ebraismo

Che cosa hanno visto gli ebrei, nei secoli, nella figura di Dante? C'è qualcosa in particolare che li ha ispirati? E qualcosa che al contrario li ha respinti? Ma anche, ribaltando la prospettiva: chi erano gli ebrei per il poeta fiorentino? L'ebraismo era contemplato nel suo orizzonte? E se sì, in che misura? Domande che hanno animato lo speciale dossier "Dante e gli ebrei" realizzato in occasione dei 700 anni dalla morte del poeta. Numerosi gli interventi e spunti di riflessione. Per Alberto Cavaglion, tra i protagonisti del dossier, nessuno più di Dante ha plasmato l'identità ebraica post-Unità. "In quell'Italia di fine Ottocento - sottolineava - non ci poneva tanto il problema di essere 'politicamente corretti'. Le cose che oggi ci turbano della Commedia in relazione all'immagine del mondo ebraico non costituivano un intralcio. C'è, con tutta evidenza, un riflesso di quel che è accaduto in seguito. Della persecuzione, della Shoah. La nostra è una consapevolezza diversa. Certamente Dante ebbe più di un pregiudizio nei confronti degli ebrei, ma fu in questo un uomo del suo tempo. Sarebbe stato sorprendente il contrario". In quell'ebraismo post-risorgimentale di tutto ciò, però, non si dibatteva: Dante era visto come una luce, un punto di riferimento".

Nel confrontarsi con l'ingombrante presenza di Dante, fa-



ceva poi notare Asher Salah, gli ebrei italiani che si sono applicati alla scrittura sulla sua scia hanno fatto ricorso essenzialmente a due opposte strategie. "La prima - rifletteva - è caratterizzata da un complesso che chiamerei di emulazione competitiva. Questa si scorge principalmente nelle numerose descrizioni di viaggi nei regni dell'oltretomba composte da ebrei

italiani tra il quattordicesimo e il diciottesimo secolo". La seconda strategia di confronto, rilevava ancora lo studioso italo-israeliano, "viene innescata dal processo di emancipazione degli ebrei in Italia nell'Ottocento in cui Dante viene trasfigurato in profeta dell'emancipazione ebraica e in un'icona degli ideali risorgimentali".

"Anche se quasi nessuno di loro dialoga direttamente con Dante, nella Commedia gli ebrei non sono pochi", ricordava invece Anna Segre in un altro stimolante intervento. "Anzi, detengono addirittura la maggioranza assoluta del paradiso: una metà esatta dei beati, infatti, è costituita da ebrei vissuti prima di Cristo, cioè i personaggi del Vecchio Testamento, l'altra metà da cristiani, ma tra loro ci sono personaggi che si sarebbero definiti ebrei".

Tra le figure politiche maggiormente segnate dagli scritti e dalla personalità del poeta spicca Zeev Jabotinsky, leader del sionismo revisionista, che durante un periodo trascorso in carcere ad Acco riprese in mano una delle sue passioni letterarie: la Divina Commedia. Canto dopo canto, iniziò a tradurre diverse parti dell'opera dantesca, in particolare dell'Inferno. Una traduzione non fedele. Ma, come riconosciuto da vari addetti ai lavori, dal grande valore letterario.



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

LA NUOVA GUERRA CON HAMAS

Feriti dal conflitto



► La sinagoga incendiata da manifestanti arabi a Lod

“In Occidente nessuno lo vuole capire. Hamas è un movimento terrorista fanatico. È una specie di robot senza una testa pensante. Con uno statuto però molto chiaro: dice che bisogna distruggere lo Stato di Israele. Fra l'altro tutti dovrebbero leggerlo, è un documento islamico antisemita in cui si parla della morte di tutti gli ebrei e della cospirazione ebraica mondiale. Però questo naturalmente nessuno lo dice. C'è chi dice per pietismo 'voi israeliani reagite troppo fortemente'. E in definitiva è una stupida considerazione”. Contro il lancio di migliaia di missili qualsiasi Stato è chiamato a reagire e a difendere i propri cittadini, evidenziava il professor Sergio Della Pergola alla luce dell'ultimo scontro tra Israele e i terroristi di Gaza. La dura risposta ai razzi di Hamas, sparati con l'intento di fare più vittime possibili, di colpire indistintamente i civili israeliani, non poteva non arrivare. La cinica decisione del movimento terrorista di disseminare le proprie postazioni di lancio razzi tra case, scuole e moschee nella sovrappopolata Gaza ha messo in pericolo le vite dei palestinesi. E generato ulteriori vittime, nonostante il tentativo dell'esercito israeliano di ridurre il più possibile le perdite tra i civili. E così undici giorni di conflitto hanno messo in pericolo migliaia di persone, israeliani e palestinesi, per il gusto di Hamas di provocare e usare la strategia della tensione per mantenere il potere. Nel mentre Israele ha vissuto con doloroso stupore violenti scontri interni tra arabi ed ebrei. L'immagine della sinagoga bruciata a Lod ha messo momentaneamente in crisi l'idea di una convivenza possibile. Il linciaggio di un arabo ripreso in un video a Bat Yam ha portato un quotidiano a parlare di “guerra civile”. E altre violenze e ritorsioni si sono susseguite, lasciando per strada molti interrogativi su come ricucire le ferite aperte. “La nostra strada è la giustizia” il richiamo del rabbino di Kiryat Ono, rav Ratzon Arusi, che ha invitato la società israeliana a non cadere nella trappola della vendetta. “I nostri nemici cercano di distruggerci. Cercano di causare conflitti tra noi e gli arabi che vivono al nostro fianco in questo paese, di creare tensioni interne ed esterne”, l'avvertimento del rav con esplicita richiesta a tutti di calmare le acque. La calma, interna e con Gaza, è stata poi ripristinata, ma i segni delle violenze sono rimasti. Nel frattempo è arrivato un nuovo governo, sostenuto da un partito arabo, Raam. Un fatto raro nella storia del paese, salutato dai media israeliani come un fatto positivo. Ma anche contestato da alcuni per le posizioni ambigue espresse dal leader di Raam, ad esempio su Hamas. Questa presenza al governo rappresenta dunque una buona prova di convivenza.



Giugno

1 Una nomina storica in Germania: rav Zsolt Balla è il primo rabbino militare dopo oltre un secolo. “Un momento di svolta. Per gli ebrei tedeschi, ma anche e soprattutto per la Germania”, dichiara il rav a Pagine Ebraiche.

Genova ricorda il grande artista Lele Luzzatti a cento anni dalla nascita. Eventi in tutta la città vengono promossi per ricordarlo, con diverse iniziative dedicate alla sua identità ebraica.



2 Nel giorno in cui l'Italia festeggia la Repubblica, Israele vive grandi cambiamenti politici. Viene eletto un nuovo presidente, Isaac Herzog, ma soprattutto prende forma il governo Bennett-Lapid, sostenuto da una coalizione che unisce destra, sinistra e un partito arabo. È anche il primo esecutivo senza Netanyahu da undici anni.

6 “Dobbiamo essere uniti”. È il messaggio di rav Haim Korsia poco dopo l'annuncio della sua rielezione a Gran rabbino di Francia. Il rav è riconfermato per altri sette anni nell'importante e delicato ruolo di rabbino capo dell'ebraismo francese.

9 Finisce, dopo vent'anni, la missione italiana in Afghanistan. L'immagine dell'ammirante bandiera, pubblicata su molte prime pagine dei quotidiani italiani, ne diventa il simbolo.

13 Con un margine piuttosto risicato (60 parlamentari a favore, 59 contro) si insedia in Israele il governo Bennett-Lapid. Il leader di Yamina ne sarà la guida per i prossimi due anni. Poi il testimone dovrebbe anda-

Dopo due anni e mezzo di crisi politica e quattro elezioni della Knesset, nasce a giugno un nuovo governo in Israele. Per la prima volta in dodici anni, Benjamin Netanyahu, leader del Likud, non ne è il capo. A guidare il paese invece, in rotazione, sono Naftali Bennett e Yair Lapid, sostenuti da una coalizione di otto partiti. Dalla destra di Yamina e Nuova Speranza passando per la sinistra laburista e di Meretz, fino al partito arabo Ra'am, tutti i 60 (più un astenuto) parlamentari dell'intesa il 13 giugno scorso hanno dato la fiducia al “governo del cambiamento”. Una maggioranza fragile ed eterogenea, che ha comunque consentito a Bennett di vestire i panni di Primo ministro. Lo farà per i primi due anni. Poi, se l'impalcatura reggerà, dal 2023 sarà il turno di Lapid. Bennett è andato così a sostituire in via Balfour, casa a Gerusalemme del Premier, l'uomo che per anni ha ammirato: Benjamin Netanyahu. Quest'ultimo gli ha aperto la strada della politica, assumendolo come capo del personale nel 2006. Il giovane Naftali non

voleva soldi, ma prestigio. La vendita della sua start-up per 120 milioni di dollari gli aveva garantito il futuro. Il suo desiderio era seguire le orme di Netanyahu e diventare un giorno Premier. Al leader del Likud e alla sua consorte Sara il capo di Yamina esprime la propria gratitudine nel discorso prima del voto di fiducia. Poi però, tra le urla dell'opposizione, dichiara che è il momento di voltare pagina. Il suo governo servirà, promette, a ricucire le fratture interne alla società israeliana. Lo farà tramite compromessi, come a quelli a cui lui stesso è sceso pur di dare vita al nuovo esecutivo. Mai avrebbe infatti pensato di diventare Premier conquistando solo sei seggi in parlamento e soprattutto grazie al sostegno di un partito islamico radicale come Ra'am. Lui, considerato da molti un rappresentante dell'ala più estrema e intransigente della destra nazionale-religiosa israeliana. Lo scatto fotografico che lo immortalò firmare con Yair Lapid e il leader di Ra'am Mansour Abbas l'intesa di coalizione diventa il simbolo di questa

re all'altro artefice della eterogenea alleanza: il centrista Lapid.

Il confronto sul tema “Vedere il futuro” apre Ebraica, festival internazionale di cultura organizzato dalla Comunità ebraica di Roma. Ospite d'onore il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario nella lotta al Covid, in dialogo con il rabbino capo rav Riccardo Di Segni. Con la pandemia, sottolinea il rav, ci siamo ricordati che “la nostra natura è fragile, che le nostre sicurezze sono molto relative”.

15 Era da qualche anno ormai che a Pisa non si celebrava un bar mitzvah. La Comunità ebraica torna a festeggiarne uno, con la lettura in sinagoga della prima chiamata della Parashah di Chukkàt da parte del 13enne Yoel Moravchick.

17 Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova dedica un busto a Giacomo Levi Civita, già presidente dell'Ordine ma anche sindaco, senatore. Inoltre, vicino all'aula della Corte d'assise, viene svelata una targa in memoria dei 15 avvocati radiati dalle leggi antiebraiche nel 1939.

La città di Assisi conferisce, in collaborazione con il Museo della memoria della diocesi di Assisi e l'UCEI, la “Cittadinanza onoraria per la pace” ai sopravvissuti italiani alla Shoah. “Ci donate la forza di avere coraggio. Siete un esempio, un faro” le parole della sindaca Stefania Proietti ai Testimoni presenti, tra cui Gilberto Salmoni, 93 anni, e Tatiana Bucci, 83 anni.

Nessuna sorpresa in Iran: vittoria netta, alle presidenziali, per

LE ALLEANZE DIETRO AL NUOVO GOVERNO E IL CAMBIO ALLA PRESIDENZA Bennett-Lapid, la scommessa delle larghe intese



► In alto il Presidente Rivlin, poi sostituito da Herzog, saluta il nuovo governo guidato da Bennett e Lapid, senza Netanyahu



nuova pagine politica, all'insegna del compromesso e del dialogo. Parole riproposte sia da Lapid che da Bennett rispetto ai rapporti con gli Stati Uniti. "C'è una nuova amministrazione negli Stati Uniti e un nuovo governo in Israele, e io porto con me da Gerusalemme un nuovo spirito di cooperazione che si basa sulla speciale e lunga relazione tra i due paesi", dichiara Bennett prima di incontrare il presidente Usa Joe

Biden. L'impegno su questo fronte è evitare lo scontro con i democratici - errori del passato, li definisce Lapid - e recuperare un sostegno bipartisan per Israele. Ma evitare anche di toccare in modo significativo la questione palestinese. Troppo diverse le anime all'interno della coalizione per poter gestire un argomento così esplosivo. "Abbiamo molti problemi da affrontare prima, dalla pandemia alla crisi economi-

ca ad essa legata", affermano da Gerusalemme. E sul fronte pandemico, Israele continua a fare da modello: il governo infatti decide di approvare per primo la terza dose di vaccini per evitare nuove chiusure. Nell'immediato futuro, su questo si gioca la tenuta del governo. Nonostante le differenze deve dimostrare di saper rispondere ai tanti problemi emersi e incancreniti con la pandemia. Essere capace di mette-

re un freno alle minacce iraniane in un Medio Oriente che subisce continue destabilizzazioni. Ma anche garantire e soprattutto garantire un equilibrio interno al paese, come chiede il nuovo Presidente d'Israele Izhak Herzog. L'ex leader laburista viene scelto come erede di Reuven Rivlin e pone come suo obiettivo principale quello di "curare le ferite del paese e costruire ponti all'interno della società israeliana".

Ebrahim Raisi. Israele, chiamandolo "il macellaio di Teheran", lo ha definito "il presidente più estremista mai eletto" in Iran.

18 Terzo mandato alla guida degli ebrei livornesi per Vittorio Mosseri, 67 anni, dirigente di una multinazionale in ambito sanitario e presidente della Comunità di Livorno dal giugno del 2012. "Premiato il lavoro di questi anni", il commento di Mosseri.

20 Il calcio italiano accoglie un nuovo giocatore israeliano: il Venezia ufficializza l'ingaggio del capitano del Maccabi Tel Aviv Dor Peretz. Sbarca invece in serie B al Pisa un ex compagno al Maccabi di Peretz, Yonathan Cohen, 25 anni.

21 Un momento di festa e ripartenza per tutta la cit-

tà e per l'ebraismo italiano. È lo spirito che contraddistingue la presentazione, in sinagoga a Vercelli, dell'antico Aron del XVII secolo al centro negli scorsi mesi di un'azione di restauro fortemente voluta dalla presidente della Comunità ebraica vercellese Rossella Bottini Treves.

23 All'interno della International Holocaust Remembrance Alliance, la Germania aveva realizzato un documento con linee guida per contrastare la negazione e strumentalizzazione della Shoah. Su iniziativa della delegazione italiana dell'Ihra, le raccomandazioni vengono tradotte anche in italiano.

24 Muore a 97 anni Arturo Schwarz, poeta, scrittore, storico dell'arte e collezionista. Aveva contribuito a far conoscere in Italia grandi nomi co-

me Marcel Duchamp o Man Ray e i più importanti esponenti delle avanguardie storiche.

27 A tutti coloro che hanno prestato aiuto e soccorso nella tragedia della funivia del Mottarone la Comunità ebraica di Milano, in collaborazione con quelle di Torino e di Vercelli, dice grazie. Lo fa con una cerimonia nella sinagoga centrale della città.



29 "Quello che posso dirvi è che l'Iran non avrà mai un'arma nucleare sotto i miei occhi". È la promessa fatta dal Presidente Joe Biden al Presidente

d'Israele Rivlin, accogliendolo alla Casa Bianca. Nelle ore precedenti il segretario di Stato Usa Antony Blinken incontra a Roma il ministro israeliano Lapid.

29 Un nuovo storico passo verso la costruzione della pace in Medio Oriente. Il ministro degli Esteri israeliano Lapid inaugura l'ambasciata d'Israele ad Abu Dhabi. Un evento, sottolinea il ministro, dalla "portata storica". Ringraziamenti per l'occasione al precedente Premier israeliano Netanyahu e all'ex Presidente Usa Trump per aver portato a termine l'intesa.



Luglio

1 Sconcertante intervento pro-Hamas, via social, di Michela

Murgia. "Gravissimo, ma per nulla strano" scrive il Foglio, parlando della scrittrice sarda come di una "notoria agit-prop". Si riportano le parole di condanna della presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello.

8 Rispettati i pronostici della vigilia: ad aggiudicarsi la 75esima edizione del Premio Strega è Emanuele Trevi, con Due vite. Sul podio anche Donatella Di Pietrantonio, con Borgo Sud, ed Edith Bruck, arrivata terza con Il pane perduto.

9 Continua a far discutere l'iniziativa di Fratelli d'Italia di depositare in Senato un disegno di legge che punta ad intervenire sull'articolo 604 bis del codice penale accostando il negazionismo delle foibe a quello della Shoah. Un tentativo che suscita allarme e pronte reazioni anche all'interno delle istituzioni ebraiche nazionali.

10 Muore a 89 anni l'imprenditore Emilio Ottolenghi. "Impresa e famiglia, profitto ed etica sono due lati dello stesso volto per Emilio", il ricordo del Sole 24 Ore.

11 Storica visita a Fossoli, nel 77esimo anniversario dell'eccidio nazista di 67 internati politici, da parte della presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen e del presidente del Parlamento europeo David Sassoli. "So che devo la mia stessa libertà a persone come i vostri genitori e i vostri nonni. Quindi oggi voglio onorare la memoria di tutti coloro che hanno combattuto per la nostra liberazione. È anche grazie al loro sacrificio che è nata un'Europa finalmente pacifica e democratica", le parole di von der Leyen.

L'Italia del calcio vince i campionati europei. Grande festa, ma, guardando in casa degli sconfitti, fa discutere la preoccupante spirale d'odio a sfondo razzista contro i tre calciatori "colpevoli" di aver sbagliato i rigori decisivi.



DOSSIER / Focus sull'anno 5781

13 “Le donne sono la metà del mondo, non sono una minoranza a cui dare briciole e parità. Se non valorizziamo le donne il mondo non potrà crescere”. Lo afferma Linda Laura Sabbadini, direttrice dell'Istat e pioniera degli studi di genere, nel corso del Women 20.

14 È il turno degli Emirati Arabi di aprire la propria ambasciata in Israele, a Tel Aviv. Ad inaugurarla il presidente israeliano Isaac Herzog e l'ambasciatore Mohamed Al Khaja.

16 L'Ue apre formalmente la procedura d'infrazione contro Polonia e Ungheria, che da tempo promuovono leggi in contrasto con i valori democratici dell'Europa.

19 Diversi governi autoritari, dall'Arabia Saudita all'Ungheria, avrebbero usato un software israeliano per spiare giornalisti e attivisti per i diritti umani. È quanto sostengono in una inchiesta 17 testate internazionali, tra cui Washington Post, Guardian e Le Monde.

20 Rinascere insieme: comunità in dialogo. È il tema della nona edizione del Balagan Café, festival di grande respiro organizzato da Comunità e Museo ebraico di Firenze.

21 Viaggio alle radici della scuola pubblica, dal Talmud ai giorni nostri, nel confronto tra il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e il rabbino capo di Bologna rav Alberto Sermoneta. “Nell'ebraismo tutto è cultura e studio. La stessa parola Torah significa insegnamento”, spiega rav Sermoneta.

22 Dopo 49 anni di attesa, il Comitato olimpico commemora in modo ufficiale le vittime della strage di Monaco 1972. Durante l'inaugurazione di Tokyo 2020 un minuto di silenzio ricorda gli undici membri della delegazione israeliana uccisi da un commando terrorista palestinese.

I PROGETTI MY JEWISH ITALY E Y-TAL-YA PRENDONO FORMA

Dai volumi ai musei, l'ebraismo a portata di click

Musei, sinagoghe, mikwa'ot, cimiteri, quartieri, memoriali. Luoghi che segnano gli oltre duemila anni di presenza ebraica in Italia. A raccontarli, a renderli più facilmente fruibili, il sito e la app My Jewish Italy promossi dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Fortemente voluti dall'assessore UCEI alla Kasherut Jacqueline Fellus con la collaborazione della Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia e il sostegno dei ministeri della Cultura e del Turismo, sono l'esito di una mappatura non solo delle testimonianze storiche antiche di secoli e millenni ma anche delle attività casher in funzione oggi in varie città.

Dai negozi ai ristoranti, dai catering agli alberghi: sito e app, sviluppati da Frankenstein Srl, guardano al turismo italiano e straniero (ebraico e non, naturalmente) ma anche a tutte quelle aziende di prodotti italiani che intendono affacciarsi su mercati diversi, magari per la prima volta. Una creazione di valore per tutto il sistema economico. “Tra gli obiettivi che ci siamo posti – spiega Fellus – una più ampia diffusione della lista dei prodotti casher dell'Assemblea rabbinica italiana, che non è solo un documento fondamentale per orientarsi in modo corretto ma anche, potenzialmente, una importante leva di marketing”. Significativo anche l'impatto a

Gioia e commozione, nella suggestiva sinagoga di Biella Piazzo, per il Bar Mitzvah di Tuvia Cattaneo Treves.

23 “Gli appelli a non vaccinarsi sono inviti a morire, oppure a far morire: non ti vaccini, contagi, muori, o fai contagiare e fai morire. Senza vaccinazione si deve chiudere tutto, di nuovo”. Chiare parole, quelle del premier Mario Draghi. Un messaggio anche a chi, all'interno del mondo politico, flirta con i no-vax.

La Torah commentata dal rav Jonathan Sacks è “la mia lettura settimanale, di parasha in parasha” racconta Ricardo Franco Levi a Pagine Ebraiche, all'indomani della sua conferma alla presidenza dell'Associazione Italiana Editori.

Una vicenda paradigmatica quella degli ebrei di Libia. A raccontarla alla Camera, nell'ambito di un ciclo di audizioni in Commissione Esteri “in connessione con i recenti sviluppi della crisi mediorientale”, il professor David Meghnagi.

24 Da Milano a Palermo, inquietanti le immagini che arrivano da diverse città italiane dove in totale 80mila manifestanti no-vax si sono dati appuntamento per urlare i propri slogan contro i vaccini e contro il Green Pass. Non mancano i deliranti paragoni con la Shoah e con la dittatura nazista.

27 L'intervista rilasciata da Liliana Segre a Pagine Ebraiche sui paragoni impossibili tra Shoah e le disposizioni sui vaccini riceve grande attenzione online e sulla carta stampata “Sono follie, gesti in cui il cattivo gusto si incrocia con l'ignoranza”, le parole di Segre.

28 Le città di Spira, Worms e Magonza nell'Alta Valle del Reno sono aggiunte alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco in quanto “riflettono in modo tangibile l'emergere precoce dei costumi distintivi dell'ebraismo askenazita nonché lo sviluppo e il modello di insediamento delle comunità ShUM”.

livello comunitario: “Ci sono molte opportunità da cogliere: per dare lavoro, per costruire professionalità. Anche nel solco di un turismo ebraico interno - prosegue - che può essere senz'altro implementato”.

Una altra affascinante sfida in corso è costituita da Y-TAL-YA Books, il progetto di censimento digitale di circa 35mila volumi a

tema ebraico frutto di una collaborazione tra l'UCEI, a capo dell'iniziativa con Gloria Arbib come referente di progetto, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Biblioteca Nazionale di Israele e la Rothschild Foundation. Obiettivo: realizzare un database bilingue, in italiano e in ebraico, che permetta di coprire l'intero arco che va dalle origini della stampa fino agli Anni Sessanta del secolo scorso.

Quattordici le comunità ebraiche e venticinque le istituzioni statali oggetto della ricognizione. Il progetto avanza spedito, nonostante le difficoltà di un anno di pandemia che hanno inciso inevitabilmente sulle tempistiche.

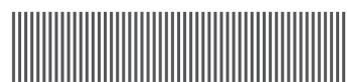
Il 26 settembre, in occasione della Festa del Libro ebraico organizzata dal Meis a Ferrara, è in programma il primo evento per presentare i risultati ottenuti fino ad oggi e tracciare le prospettive per il futuro.

29 La Fondazione Beni Culturali Ebraici in Italia lancia un bando per la ricerca di giovani ricercatori interessati a lavorare nella catalogazione dei beni del mondo ebraico del Sud Italia.

30 Israele fa nuovamente da apripista nel mondo sul fronte della lotta alla pandemia. È infatti il primo paese ad avviare la terza vaccinazione per le persone considerate più a rischio, in particolare gli over 60.

co di pochi minuti. Prima con il saltatore in alto Gianmarco Tamperi. E poi con Marcell Jacobs, primo nei cento metri. Giornata indimenticabile anche per Israele, che con il ginnasta Artem Dolgopyat conquista nel corpo libero il suo secondo oro di sempre. Arriverà un altro oro per Israele nella ginnastica ritmica con la giovanissima Linoy Ashram.

La studiosa della Shoah Deborah Esther Lipstadt è scelta del Presidente Usa Biden come nuovo inviato speciale del Dipartimento di Stato per il monitoraggio e la lotta all'antisemitismo.



Agosto



1 Giornata storica per l'atletica azzurra che festeggia ben due medaglie d'oro olimpiche nell'ar-

5 “Intitolare una strada pubblica a Giorgio Almirante significherebbe celebrare non solo la sua persona, ma anche il fascismo”. E questo “non può né deve accadere”. È quanto evidenziano UCEI e Comunità ebraica di Torino in una lettera inviata al sindaco e ad alcune tra le principali cariche istituzionali (tra cui prefetto e questore) di Alessandria.

Incontro tra una delegazione

DOPO UNA LUNGA CHIUSURA, LE ISTITUZIONI MUSEALI CHIAMANO A RACCOLTA IL PUBBLICO

Musei: sapersi raccontare in rete, ma la vera esperienza è in sala

Dall'Italia alla Polonia, dalla Germania a Israele, i musei sono rimasti a lungo chiusi durante la pandemia. Per mantenere un contatto con il proprio pubblico, hanno proposto e intensificato l'offerta culturale online. Si sono messi in gioco, riscoprendo modi per raccontarsi. "Abbiamo immaginato un ambiente digitale che offra un nuovo modo di vivere l'arte, un regno virtuale che permetta di raggiungere un pubblico molto più ampio e globale", spiegava a Pagine Ebraiche il direttore del Museo d'Arte Moderna di Tel Aviv Tania Coen-Uzzielli. Una strada seguita anche dai diversi musei ebraici italiani e internazionali che hanno utilizzato la rete per presentare le proprie mostre, fare didattica, costruire nuovi contenuti audiovisivi. Un patrimonio di conoscenze da affiancare, una volta riaperte le sale al pubblico, alla visita nei musei, che rimane però il cuore dell'esperienza museale. "Dobbiamo ricordare e ricordare al nostro pubblico che il contenuto digitale è solo un surrogato limitato che non può sostituire l'esperienza fisica, viscerale e potente di vedere una mostra dal vivo", il richiamo e invito di Coen-Uzzielli. Tra le mostre da visitare, quella proposta dal Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara per la sua riapertura in primavera: Mazal Tov! Il matrimonio ebraico", curata da Sharon Reichel e Amedeo Spagnoletto. "Dopo mesi di chiusura forzata a causa dell'emergenza sanitaria, in cui il Meis ha comunque continuato a lavorare, abbiamo deciso di inaugurare la riapertura con una mostra gioiosa, un vero e proprio 'invito a nozze'", sottolineava il presidente del Meis Dario Disegni. "Il matrimonio - ricordava il direttore Spagnoletto - rappresenta uno dei più profondi atti di amore e di fiducia nei confronti del futuro e porta con sé un messaggio di spe-



► A destra la mostra del Meis Mazal Tov!; a sinistra la riapertura del Museo d'Arte Moderna di Tel Aviv

ranza universale, un balsamo per i tempi complessi che ci troviamo a vivere". Un'esposizione rivolta dunque al futuro, che per il Meis sarà occasione per accompagnare i visitatori alla grande mostra che sarà aperta in autunno, intitolata "Oltre il ghetto. Dentro & Fuori".

Tra i primi a riaprire dopo la fine delle restrizioni il Museo ebraico di Roma. Particolarmente significativa la visita di un gruppo di studenti del corso di Storia dell'arte dell'Università La Sapienza. Un momento formativo importante, per tutti loro, alle prese con alcuni tesori della ricca collezione. Ma soprattutto una grande emozione. Quella di una con-

suetudine ritrovata.

A Firenze la riapertura è coincisa con un incontro-confronto organizzato dalla Comunità e dal suo Museo con le istituzioni cittadine. Un'occasione per presentare la nuova "camera immersiva", dedicata ad alcune grandi figure della Firenze ebraica dall'Ottocento ad oggi. Un nuovo volto lo avrà il Museo ebraico di Venezia, interessato da un progetto di restauro di ampio respiro con il supporto di sponsor internazionali. "La parola chiave sarà apertura verso l'esterno. Una sfida che declineremo in vari modi", annuncia la direttrice Marcella Ansaldo a Pagine Ebraiche. Nell'anniversario dei 700 anni di Dante Alighieri, il Museo ebraico di Bologna sceglie di dedicare al grande poeta e al suo rapporto con l'ebraismo la riapertura. A Trieste è invece la terrazza del museo ebraico, in occasione del festival culturale Erev Laila, a diventare il simbolo della normalità ritrovata.

UCEI guidata dalla presidente Noemi Di Segni e dall'assessore alla Casherut Jacqueline Fellus e il ministro del Turismo Massimo Garavaglia. Al centro prospettive e opportunità del sito e della app MyJewish Italy, lanciata dall'UCEI con l'obiettivo di valorizzare l'Italia ebraica in tutte le sue sfumature.

9 È l'allarme più forte mai lanciato dall'Ippc, l'ente inter-governamentale delle Nazioni Unite che periodicamente misura la febbre della Terra. I grandi cambiamenti climatici sono ormai "inevitabili e irreversibili", avverte il sesto Rapporto Ippc. "Un codice rosso per l'umanità", afferma il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres.

11 Tre accordi sono siglati dal ministro degli Esteri israeliano Yair Lapid nella sua visita in Marocco nel segno degli Accordi di Abramo. Una visita che Lapid definisce storica e nella quale incontra l'omologo Nasser Bourita.

Sui quotidiani italiani si parla del caso Claudio Durigon, il sottosegretario all'Economia della Lega che ha proposto per Latina di intitolare ad Arnaldo Mussolini un parco (e non più a Falcone e Borsellino). Dopo molte pressioni politiche, Durigon si dimetterà.

12 In poche ore il Parlamento di Varsavia approva due leggi controverse e contestate.

Una, per reprimere la stampa libera. L'altra per cancellare la possibilità a sopravvissuti e discendenti delle vittime della Shoah di chiedere la restituzione di beni confiscati durante l'occupazione nazista della Polonia e dal successivo regime comunista. Usa e Israele protestano duramente.

"Un orrore che non sarà mai dimenticato, la repubblica è nata dal ripudio della morte" le parole del Capo dello Stato Mattarella nel 77esimo anniversario dell'eccidio di Sant'Anna di Stazema.

15 Appelli sui quotidiani e non affinché l'Italia segua l'esempio di altre nazioni, tra cui

Usa e Francia, e non partecipi alla Conferenza di Durban del 22 settembre. Un appuntamento che, dalla sua prima edizione, fu caratterizzato da sentimenti antisemiti e contro Israele.

16 A vent'anni dall'intervento americano, con imprevedibile velocità, i talebani stanno riconquistando l'Afghanistan e terrorizzando il paese. Da Kabul chi può fuggire. Molte le mobilitazioni per chiedere la tutela dei civili, in particolare delle donne. Il mondo teme anche che il paese torni ad essere una base per il terrorismo internazionale.

20 Cordoglio nel mondo ebraico italiano per la

scomparsa di Carla Di Veroli, ex assessore alle Pari Opportunità del Municipio VIII e in passato delegata per le politiche sulla Memoria di Roma Capitale. Il suo impegno è stato ricordato da molti esponenti delle istituzioni ebraiche e civili.

22 In evidenza sui quotidiani il progetto di catalogazione di libri ebraici "Y-TAL-YA Books" coordinato dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. "L'obiettivo - si legge sul Sole 24 Ore - è coprire tutto l'enorme patrimonio 'nascosto' in una quarantina di biblioteche. Una straordinaria memoria collettiva e un omaggio alla lunga e formidabile diaspora nella nostra Penisola".

**Un giornale
libero e autorevole
può vivere solo grazie
al sostegno
dei suoi lettori**



**Il mondo ebraico
apre il confronto con la società,
si racconta e offre
al lettore un giornale
diverso dagli altri.
Per continuare a riceverlo
scegli l'abbonamento.**



Giardino



Abbonarsi è facile

L'abbonamento annuale costa appena **30 euro**, l'abbonamento sostenitore 100 euro.
Versa la quota scegliendo fra queste modalità e indica chiaramente l'indirizzo per la spedizione.



Bollettino postale
con versamento
sul conto corrente postale
numero 99138919
intestato a:
UCEI – Pagine Ebraiche
Lungotevere Sanzio 9
Roma 00153



Bonifico bancario
all'IBAN:
IT-39-B-07601-03200-000099138919
intestato a:
UCEI – Pagine Ebraiche
Lungotevere Sanzio 9
Roma 00153



Con carta di credito
Visa, Mastercard,
American Express
o PostePay su server
ad alta sicurezza PayPal
seguendo le indicazioni
[http://moked.it/paginebraiche/
abbonamenti/](http://moked.it/paginebraiche/abbonamenti/)

Per informazioni o per ricevere assistenza scrivi a abbonamenti@paginebraiche.it